IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 107 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— MERCOLEDÌ 19 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il risparmio nazionale nel decennio 1900-910

Dalla diligente relazione sul bilancio dell'agricoltura e commercio - lavoro accurato dell'on. Casciani - riproduciamo le notizie seguenti, le quali illustrano il movimento del risparmio nazionale nell'ultimo decennio; movimento, che è stato veramente mirabile e dimostra quanto cammino vada facendo il principio della previdenza.

A questo movimento ascensionale, onde il valore dei depositi da poco più di 2 miliardi e mezzo superò i 5 miliardi nel breve periodo di dieci anni, ha contribuito certamente il miglioramento dei salari, che coincide appunto con il principio del decennio in esame; non perciò la cosa è meno rimarchevole ed è meno confortante.

Per i depositi presso le Banche popolari e le Società ordinarie di credito, mancano i dati ufficiali del biennio 1909-910, ma non è temerario od arrischiato ritenere che essi, quando saranno fatti di pubblica ragione, miglioreranno ancora la situazione.

Abbiamo trascurato di tener conto dei depositi esistenti presso le casse rurali, che al fine del 1901 ammontavano a 32 milioni e mezzo e che oggi saranno molti più, dato lo sviluppo che nell'Italia centrale e nella settentrionale specialmente ha preso questa istituzione.

Nè bisogna perdere di vista il capitale impiegato dal risparmio nazionale in rendita pubblica; impiego, che oramai ha assorbito quasi tutta la rendita collocata all'estero. La relazione sull'amministrazione del Tesoro ci informa infatti che i pagamenti fatti all'estero nell'esercizio 1909-910 ammontarono appena a 30 milioni e mezzo, dei quali 4 e mezzo per il servizio dei debiti redimibili.

Ciò premesso lasciamo la parola al relatore del bilancio.

Il movimento delle Casse di Risparmio, in rapporto ai depositi, si è fatto in questi ultimi anni più intenso: dal 31 dicembre 1900 al 30 giugno 1910 è cresciuto da un miliardo e 466 milioni a due miliardi e 380 milioni. Ma se poi questo periodo si divide in due quinquenni risulta evidente come il risparmio nazionale sia maggiormente cresciuto nell'ultimo quinquennio: mentre dal 1900 al 1905 i depositi delle Csase di Risparmio crebbero nella media di 69 milioni all'anno, mentre nell'ultimo quinquennio la media annua del risparmio ascese invece a 114. Nè è da credere che questo aumento veramente notevole sia stato a danno delle Casse di Risparmio postali perchè il medesimo fenomeno si è verificato anche in questi Istituti. Infatti nelle Casse postali dal 1900 al 1905 si è avuto una media annua di depositi a risparmio di 77 milioni; nell'ultimo quinquennio invece l'aumento annuo è stato di 117 milioni.

« La maggior somma di depositi nelle Casse di risparmio fu data dalla Lombardia, poi dalla Toscana, l'Emilia, il Piemonte, il Veneto, il Lazio; nelle Banche popolari prima dalla Lombardia, poi dal Veneto, dall'Emilia, dal Piemonte, ecc.; ma se la somma dei depositi delle Casse di risparmio si mette in rapporto colla popolazione, prima viene la Lombardia con 192 lire per abitante, poi l'Emilia con 112, il Lazio con 109, la Toscana con 105 fino alle Puglie con 0.79 e alla Basilicata con 0,43.

Depositi a risparmio presso le Casse di Risparmio ordinarie

Al 31 dicembre	1900	L.	1.466.716.741
» »	1901	»	1.545.012.741
» »	1902	»	1.572.211.734
» »	1903	»	1.630.064.709
» »	1804	»	1.717.536.716
» »	1905	»	1.811.094.892
» »	1906	»	1.897.533.533
» »	1907	»	2.041.114.131
» »	1908	»	2.165.377.326
» »	1909	»	2.305.210.418
al 30 giugno 1910		»	2.380.218.302

Ripartizione per compartimenti dei depositi a risparmio esistenti presso le casse di risparmio Ordinarie

	al 31 dicembre 1909	al 30 giugno 1910
Piemonte	L. 232.661.823	L. 249.249.530
Liguria	» 51.124.583	L. 52.557.322
Lombardia	» 824.513.494	» 843.645.741
Veneto	» 310.402.674	» 215.617.216
Emilia	» 159.726.547	» 264.745.050
Umbria	» 28.830.111	» 29.888.636
Marche	» 78.986.933	» 78.878.708
Toscana	» 264.207.176	275.129.963
Lazio	» 124.784.822	» 128.298.270
Abruzzi e M.	» 14.549.308	» 15.024.637
Campania	» 139.865.261	» 143.644.113
Puglie	» 1.458.207	» 1.821.693
Basilicata	» 209.524	» 314.584
Calabria	» 18.842.511	» 18.762.609
Sicilia	» 55.087.413	62.860.201
	L. 2.305.210.418	L. 2.380.218.302

Depositi a risparmio presso le Casse di Risparmio postali

Al 31 dicembre	1900	L.	682.136.037
» »	1901	»	719.758.658
» »	1902	»	783.482.759
» »	1903	»	869.234.123
» »	1904	»	983.473.263
» »	1905	»	1.068.384.660
» »	1906	»	1.210.648.901
» »	1907	»	1.418.148.679
» »	1908	»	1.506.781.795
» »	1909	»	1.586.518.148
al 30 giugno 1910			1.657.109.974

Ripartizione per Compartimenti dei depositi a risparmio esistenti presso le banche popolari al 31 dicembre 1908.

Piemonte	L.	51.211.958
Liguria	»	2.666.514
Lombardia	»	272.489.751
Veneto	»	108.374.771
Emilia	»	95.542.659
Toscana	»	21.378.289
Marche	»	33.379.762
Umbria	»	17.278.327
Lazio		3.733.377
Abruzzi e Molise	»	12.903.121
Campania	»	19.527.769
Puglie	»	6.823.037
Basilicata	»	1.433.361
Calabria	»	22.528.227
Sicilia	»	9.398.088
Sardegna	»	3.525
	L.	676.916.735

Depositi a Risparmio Presso le Banche Popolari

al 31 dicembre	1900	L.	273.870.185
» »	1907	»	531.109.674
» »	1908	»	676.916.735

Depositi a Risparmio presso le Societa' ordinarie di Credito

al 31 dicembre	1900		111.074.442
» »	1907	»	301.948.250
» »	1908	»	324.471.348

Riassunto del Risparmio Nazion. al 30 giugno 1910 in confronto del 1900 per le Casse di risparmio e del 1908 per gli altri istituti.

Casse di Risparmio	L. 2.380.218.302	+ 923.501.561
Casse postali	» 1.657.109.974	+ 974.973.977
Dep. Banche pop.	» 676.916.735	+ 403.046.550
Id. Soc. di Credito	» 324.471.348	+ 211.423.900
Totale L.	5.038.716.359	+ 2.512.945.919

Come si vede, il risparmio nazionale visibile è raddoppiato nel breve periodo di dieci anni, con un aumento medio di 251 milioni per anno.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è ritornato da Wallsee.

(S) **Brindisi**, 18. — Proveniente da Cannes è giunta la Granduchessa Maria Giorgio di Russia ed a mezzanotte proseguiva per Corfù.

(S) **Atene**, 18 — I giornali commentano con vivissima soddisfazione la notizia della ripresa delle relazioni greco-rumene.

Le manifestazioni di riconoscenza verso l'Italia e la Russia per il loro amichevole intervento che ha sortito così felice esito sono unanimi.

(S) **Pechino**, 18. — L'Imperatrice Madre ha ricevuto ieri in udienza per la prima volta dopo il lutto di Corte le Dame del Corpo diplomatico.

(S) **Costantinopoli**, 18. I giornali annunziano che i Gabinetti delle Potenze protettrici dell'isola di Creta hanno informato la Porta che faranno esaminare dai rispettivi consoli la questione della esecuzione delle sentenze dei giudizii pronunziati dai tribunali musulmani dello Sceriat e di fare in proposito i passi opportuni presso il Governo cretese.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 18 — Si ha da Fez in data 9 corr. Ghabrit che ha ottenuto la ratifica del Sultano pel recente prestito di 15 milioni, non è potuto ripartire perchè la strada è stata tagliata. Gli Caran hanno defezionato. Parecchi agitatori sono stati arrestati.

Alle tre pom. gli Caran divisi in tre gruppi hanno fatto fuoco sugli avamposti sud, ed est della città; vi sono alcuni morti da ambedue le parti.

(S) **Blidah**, 18 — In seguito ad ordine pervenuto telegraficamente dal Governo un battaglione del 1° reggimento tiratori algerini è stato mobilizzato ed è pronto a partire pel Marocco.

(S) **Tangeri**, 16. — Si ha da Fez: Lo sceriffo Omrani inviato per negoziare la pace coi Beni M'Tir, è stato da essi spogliato peteesso e rinviato perfettamente nudo.

I Beni M'Tir, gli Ourain e i Dianna sono arrivati davanti alla città ed hanno fatto un attacco dalla parte dell'est. Tutte le forze del Maghzen hanno fatto una sortita e sono rientrate verso le 7 di sera. Il nemico ha dovuto retrocedere lasciando parecchi morti. Le truppe del Maghzen hanno avuto due morti e sette feriti.

DA COSTANTINOPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Costantinopoli (Pera) — 19, ore 20,30. — Il partito della maggioranza alla Camera si è ufficialmente scisso. Ne escono una sessantina di deputati.

Ciò rende la situazione del Gabinetto alquanto incerta.

DA PARIGI

Nostro (telegramma della notte)

PARIGI, 19 (ore 0,20). — I giornali pubblicano ampii resoconti del viaggio del Presidente rilevando con vivo compiacimento la presenza della squadra italiana nelle acque di Biserta e traendone auspici per la buona amicizia tra l'Italia e la Francia.

— Il sig. Chedanne, archivista al Ministero degli Esteri, era stato in questi giorni richiamato telegraficamente da Roma, dove si trovava, a Parigi per render conto della parte avuta nelle note irregolarità. Stamane, dopo aver subito un lungo interrogatorio del giudice istruttore, in contraddittorio coll'ex direttore della contabilità al Ministero stesso, Hamond, è stato dichiarato in arresto.

Il Chedanne sarebbe imputato di sperperi e malversazioni in riparazioni edilizie all'estero, specialmente relative ai palazzi delle Ambasciate, nonchè nelle forniture.

A questo proposito un telegramma odierno da Costantinopoli al *Temps* annunzia che gl'imprenditori dei lavori per la ricostruzione della Ambasciata francese, avuta notizia dell'arresto, hanno dichiarato che sospenderanno i lavori finchè non sia loro pagata la somma di L. 300,000, rata di pagamento arretrata e non ancora soddisfatta malgrado ripetute sollecitazioni.

— Anche per l'affare delle decorazioni abbiamo delle novità.

Stasera il direttore della *Revue diplomatique*, dopo un lungo interrogatorio del giudice istruttore, fu dichiarato in arresto. Egli sarebbe implicato nel noto scandalo del traffico delle decorazioni in seguito alle deposizioni dell'avv. Alfredo Valency e del sig. Clementi già arrestati entrambi.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. (*Camera dei Comuni*) Il Ministro dell'Interno *Churchill* presenta il *bill* che accorda al Governo poteri per una maggiore sorveglianza sugli stranieri in seguito ai fatti di Houndsditch.

Churchill spiega che non si tratta di derogare dal principio che la Gran Brettagna sia un luogo di asilo per tutti gli stranieri, principio dal quale essa ha tratto i più grandi vantaggi, ma col *bill* presentato la Gran Brettagna potrà esigere che chiunque provenga da luoghi dove regna la violenza o dove gli agenti di polizia sono riguardati come nemici, presenti delle persone garanti o dia una cauzione. I tribunali inglesi stabiliranno l'ammontare di questa cauzione. E' chiaro che sarà facile alle persone oneste ed ai profughi politici, o religiosi trovare delle persone garanti. In massima ogni condanna da parte di un tribunale inglese porterà con sè il diritto di espulsione dello straniero condannato.

Il Ministro aggiunge che sarà presentata prossimamente una legge, la quale impedirà agli stranieri di portare la rivoltella o la pistola senza una speciale autorizzazione della polizia.

Questa legge inoltre obbligherà gli stranieri ad esibire ad ogni richiesta il loro permesso per il porto d'arma ed autorizzerà i funzionari di polizia a fare perquisizioni nelle case degli stranieri sul semplice sospetto che si prepari un attentato.

Il *bill* presentato da Churchill viene approvato in prima lettura.

Prima di riprendere la discussione del *bill* sul *veto* della Camera dei Lordi, il Primo Ministro *Asquith* dichiara che egli desidera che il *bill* sia approvato dai Comuni in tempo da poter giungere alla Camera dei Lordi, nei primi giorni di maggio. Egli perciò concederà fino alla Pentecoste soltanto due sedute per le proposte di legge di iniziativa parlamentare; tutte le altre sedute saranno dedicate ai progetti del Governo.

Balfour dice che quattro settimane non saranno sufficienti per discutere un *bill* così importante come quello relativo al veto e si meraviglia che il bilancio venga presentato alla Camera soltanto dopo la Pentecoste.

Impiegati subalterni e salariati degli Enti locali

A complemento di quanto abbiamo detto ieri sull'agitazione promossa dalla Confederazione fra gl'impiegati subalterni e salariati degli Enti locali, riceviamo l'ordine del giorno che il Comitato direttivo centrale ha inviato alle Sezioni, perchè venga votato nei Comizi indetti per 23 corrente.

Omessi i soliti considerando la soluzione proposta è la seguente:

La Sezione **delibera**:

« *di ricordare energicamente all'on. Giolitti le sue promesse del giugno 1908 e le altre dell'agosto 1909, fatti ai rappresentanti della classe dall'allora Sottosegretario di Stato on. Facta, e di iniziare, intanto, un movimento di ostilità non solo all'attuale Gabinetto se non portasse in effetto le aspirazioni della classe, per preparare le masse (specialmente nelle campagne) a votargli contro alle prossime elezioni, ma di ostacolare in qualsiasi modo, d'accordo colle altre organizzazioni, tutti i servizi di Stato, compreso il prossimo censimento della popolazione;*

« *di restare sempre pronti e solidali col Comitato centrale, per qualsiasi movimento che possa portare vantaggio alla classe e allo spirito di organizzazione* ».

Non occorrono commenti!

Il Bill parlamentare in Inghilterra

Come è noto, la Camera dei Comuni, su proposta del primo Ministro mr Asquith, ha approvato quella che è chiamata la *Kanguroo closure*, consistente nella facoltà data al Presidente della Camera (*Speaker*) di scegliere gli emendamenti che devono sottoporsi alla Commissione. Non riuscirà inutile qualche spiegazione.

Mediante tale procedura che abbrevia i termini della discussione, e mediante la sospensione della regola che impone lo scioglimento della seduta alle 11 di sera, il Governo riuscì nella seduta del giorno 11 a far votare il primo comma del primo articolo del *Parliament bill* (disegno di legge sui rapporti fra le due Camere.)

Tale comma stabilisce che: se un disegno di legge finanziario, definito tale dal Presidente, che è stato mandato dalla Camera dei Comuni alla Camera dei Lords, un mese prima della fine della sessione, non è approvato dai Lords senza emendamenti entro un mese dacchè fu mandato, il disegno di legge sarà, salvo contraria decisione della Camera dei Comuni, presentato a S. Maestà pel reale consentimento.

L'articolo fu votato nella forma originale proposta dal Ministero sebbene un emendamento presentato dal deputato mr. Mitchell-Thomson fosse giudicato anche dal *Premier* meritevole di considerazione.

Mr. Mitchell osservava che il processo puramente automatico, stabilito dal comma dell'articolo votato, non sembrava adatto al caso ed il suo emendamento consisteva nel sostituirvi la disposizione che il Bill già presentato ai Lords e da questi non approvato senza modificazioni in tempo, dovesse essere ripresentato ai Comuni i quali confermerebbero il precedente voto, o introdurrebbero nel disegno qualche importante modificazione suggerita dalla Camera alta.

Il primo Ministro mostrò di ammettere una certa importanza alla discussione di un disegno di legge di finanza nella Camera dei Lords, e perciò riconobbe essere logico d'introdurre un mezzo di permettere alla Camera dei Comuni di tener conto delle considerazioni più importanti emerse da quella discussione. Ma soggiunse che il capo dell'opposizione potrebbe sempre domandare un giorno per la discussione sopra un disegno in quelle condizioni.

Mr. Balfour confutò l'osservazione di mr. Asquith dicendo che il capo dell'opposizione non era indicato a chiedere un giorno per la discussione, specialmente nel cumulo delle questioni al fine di sessione, ammenochè la sua mozione non fosse un voto di censura. Ma proporre un voto di censura significherebbe distruggere ogni probabilità di discutere la questione di merito, perchè porterebbe ad una votazione di partito.

La contrarietà dei liberali ad accettare l'emendamento è derivata sopratutto dal timore che essa significasse il riconoscimento di una certa facoltà dei Lords sui bills finanziari.

I giornali non ufficiosi, naturalmente deplorano la non approvazione dell'emendamento, perchè significa la volontà dei Comuni di mantenere ad ogni costo quanto fu già deciso circa le leggi finanziarie. Essi osservano in proposito che se un sistema parlamentare approssimantesi alla Camera unica, può essere accettato dalla nazione, occorre che detta Camera si mostri pienamente obiettiva e disposta a lasciare il tempo necessario perchè si possano introdurre reali miglioramenti alle prime sue decisioni, e non che ogni ritardo venga considerato quale un'ostruzione.

Il paese, essi soggiungono, difficilmente si persuaderà che una legge, la quale non ha ricevuto la triplice sanzione dei Comuni, dei Lords e del Re, sia legge nel senso identico a quella approvata da tutti e tre i detti poteri legislativi.

A questo punto è giunta e si è fermata la prima fase di questa grande discussione, che riguarda profonde modificazioni statutarie del regime parlamentare inglese.

Probabilmente, secondo le dichiarazioni del Procuratore generale (*Attorney-general*) il governo introdurrà nel disegno di legge qualche disposizione che gli conferisca il carattere statutario.

G. B.

Il Presidente Fallières in Tunisia

L'arrivo a Biserta

(S) **Biserta**, 18. — Il Presidente della Repubblica Fallières è arrivato a Biserta stamane alle 6 a bordo della corazzata *Verité* scortata dalla squadra francese del Mediterraneo.

(S) **Biserta**, 18. — Alle 7 di stamane le operazioni di ancoraggio sono terminate. La *Patrie*, la *Liberté* l'*Ernest Renan* sono sulla stessa linea ad 800 m. dalla divisione inglese. La *Justice*, la *Démocratie* ed il *Suffren* sono sulla stessa linea ad 800 metri dalla divisione italiana; l'incrociatore corazzato *Henry IV* di stazione a Biserta è di fronte alla nave spagnuola *Catalogna*. Le sette navi francesi e le sette estere formano così sul lago una grandiosa *Avenue* che è chiusa a nord dalla *Verité* ancorata ad uguale distanza, cioè a quattrocento metri, dalla *Patrie* e dalla nave ammiraglia inglese *Swiftsure*.

(S) **Biserta**, 18. — Il Bey di Tunisi è partito alle 4.30 di stamane da Tunisi con un treno speciale per recarsi a Biserta incontro al Presidente Fallières.

Il Bey indossa il costume tradizionale, con veste nera ricamata e calzoni rossi con fascia d'oro. Il fez è ricamato d'oro con le armi beylicali. Egli ha il petto decorato del gran cordone della Legion d'onore e porta al collo il cordone in brillanti dell'ordine dell'Haes, decorazione speciale della famiglia beylicale. E' accompagnato dal suo primo ministro Delaplume.

Il treno si ferma alle sette e un quarto alla piccola stazione de la Pecherie, situata all'ingresso dell'Ammiragliato. Il Bey si trova con Alapetite, residente generale francese, I caid di Biserta e di Materur, il Caliga e gli Sceicchi della regione che sono pure presenti salutano il Bey e gli baciano rispettosamente la mano.

Una sezione di fucilieri rende gli onori alla porta dell'Arsenale.

Il Bey ed il Residente generale prendono posto in una scialuppa, la quale li porta a bordo del rimorchiatore *Ciclope* che li conduce a bordo della *Verité*, ove ossequiano il Capo dello Stato.

(S) **Biserta**, 18. — Appena sbarcato il Presidente Fallières ha diretto telegrammi al Re d'Italia, al Re d'Inghilterra ed al Re di Spagna, per ringraziarli della nuova prova di simpatia, che hanno dato al Governo della Repubblica francese e per esprimere la sua ammirazione per le belle navi che hanno inviato a salutarle.

Il déjeuner ufficiale.

(S) **Biserta**, 18. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto a terra le notabilità francesi e tunisine. Egli si è recato a piedi col Bey al Palazzo del *Control Civil* dove è stato ricevuto dai funzionari.

Poi, il Presidente e il Bey si sono recati, tra cordoni di zuavi, di tiragliatori e di spahis, nella sala del banchetto offerto a Fallières.

Le Congregazioni religiose hanno preso posto ai lati della strada colle bandiere.

La folla era densissima.

La sala del banchetto è decorata di stemmi e trofei formati da bandiere francesi, tunisine, italiane, inglesi e spagnuole.

Il banchetto è di trecento coperti. Fallières ha a destra il Bey, l'ammiraglio italiano e il Ministro Pams alla sinistra l'ammiraglio inglese, il ministro Delcassé e il comandante della nave spagnuola.

Vengono pronunciati vari discorsi. Indi il Presidente pronuncia un brindisi.

(S) **Biserta**, 17. — Il Presidente della Repubblica francese, Fallieres, brindando durante il banchetto offerto in suo onore, si è felicitato di ricevere nelle acque di Biserta festante, a lato di una brillante squadra francese, le superbe navi delle flotte di tre grandi nazioni amiche, delle quali stamani, ha detto il Presidente, durante, l'indimenticabile rivista da me passata, sono stato fiero di salutare le gloriose bandiere.

Il Presidente Fallières, affermata quindi la prosperità della Tunisia, ha fatto gli elogi dei funzionari. Ha detto che il Protettorato non ha trascurato nulla di tutto ciò che può concorrere a dare a coloro che ha preso sotto la sua bandiera, senza distinzione d'origine, l'istruzione per meglio comprendere le nozioni del dovere e per meglio agire ed una più elevata coscienza per porre una maggiore umanità nelle relazioni degli uomini fra di loro.

Per tutti questi benefici, ai quali hanno prestato il loro concorso, il Presidente rende omaggio al Bey ed alle colonie estere — non dimentichiamo, soggiunge ciò che dobbiamo agli sforzi delle colonie estere — che moltiplicano gli attestati del loro attaccamento alla Reggenza ed al potere che presiede ai loro destini.

Rendiamo, aggiunge, un meritato omaggio al contributo della colonia anglo-maltese ed a quello della colonia italiana, così forte e così potente, che ha fatto tanto per lo sviluppo economico, e la cui attitudine inoltre coopera ad aumentare la cordialità delle relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia.

Fallières ha alzato il bicchiere alla Tunisia, ed in onore dei Sovrani rispettati, che, facendole salutare nelle acque di Biserta, hanno dato alla Francia una prova di alta simpatia, della quale egli tanto più apprezza il pregio perchè alla testa delle grandi nazioni di cui dirigono i destini, essi lavorano, come noi, per il mantenimento della pace generale e per il bene dell'umanità.

Conversazioni letterarie

POESIA

(*Continuazione e fine Vedi* Popolo Romano *di lunedì*)

La nota amorosa domina naturalmente la maggior parte delle opere poetiche; dico naturalmente, poichè se è vero che come dice la parola greca *poeta* significa *creatore*, e perchè l'Amore, secondo il mito ellenico fu creato prima di tutti gli Dei ed è egli stesso il primo creatore, non si potrebbe quasi concepire poesia senza amore. La signorina Elsa Schiaparelli, in fronte ad un suo elegante volumetto di versi ha messo il motto: *Verba dat omnia Amor*, il che viene a dire che Amore, quando spira dentro, può come dice Dante, significare tutto ciò che vuole; ma, perchè possa dire ogni cosa, e trovare tutte le parole convenienti ai sentimenti, è necessario che i sentimenti che si vogliono esprimere siano tutti sinceri e caldi. E' poi sempre così? E il più delle volte la poesia odierna non è dessa un giuoco d'immaginazione più o meno fervida, o un'industria di maneggiatori, più o meno sapienti del ritmo e della rima? Se noi possiamo quasi sempre credere, pur troppo, alla sincerità delle poesie che esprimono l'odio, perchè questa passione malvagia dell'uomo si spiega quasi sempre in modo impetuoso e violento, avendo l'odio per lo più un solo modo di esternarsi, nell'ordine degli altri sentimenti e specialmente degli amorosi, le gradazioni sono infinite, e i sentimenti riflessi e convenzionali sono più frequenti de' naturali e diretti. Spesso accade che la virtuosità poetica si eserciti sopra sentimenti non propri; sul tipo di qualche figura poetica che, per alcun tempo abbia esercitato qualche fascino su la sua generazione. Molti possono ricordare come quando era in gran voga la snodata e un po' scollacciata poesia stecchettiana, la povera contessa Lara non durasse molta fatica ad appropriarsi, con fortuna e con nuova grazia, quello stile poetico che in lei, per il suo tenore di vita, riusciva naturalissimo. Ma si videro allora molte altre poetesse, anche delle più costumate, e giovinette, che, a vederle, si sarebbero dette collegiali, compiacersi in quelle audacie di linguaggio, e molti versajuoli imberbi spasimare in versi per la loro *signora*, ora bruna ora bionda, e cantarci baci ed amplessi ipotetici che si vantavano d'aver dati e ricevuti nei segreti poco segreti di poco misteriose alcove, allora ogni procace cortigiana veniva, nella mente di quei poeti novellieri, innalzata al grado di gran signora sdraiata su velluti o di Madonna ideale. Quella moda passò presto, e sottentrò l'imitazione della poesia descrittiva del Marradi, imitativa del Pascoli, e la suggestiva di eleganti languori, d'Annunziana.

Ciò premesso, leggiamo *Aretusa*, libricino squisito d'una giovanetta, ricca di talento, dedicato:

A chi amo.
A chi mi ama.

e, fin qui va benissimo; ma, per essere più originale, l'autrice aggiunge:

A chi mi fece soffrire,

Sentimento molto evangelico, ma di cui si perde in parte il merito, facendone pompa. E poi? Sulla soglia della vita, nel fior della giovinezza, quando i sogni fioriscono, quando le speranze verdeggiano, quando la primavera vi sorride, perchè fermarsi a ricercare i possibili tormentatori, e confonderli, nella dedica, con quelli che amate e che vi amano? Non c'è dello sforzo in tale accoppiamento? E non è un togliere efficacia a quello che poteva esservi di grandemente affettuoso e sincero nella prima dedica? La prima poesia è destinata a Salome, e descrive, con vivezza, la feroce danza della vergine ebrea. L'autore della *Fedra* avrebbe potuto mettere il suo nome sotto le strofe misteriose e voluttuose di questa prima lirica ardita.

Seguono le *tre domande* delle *genti unite*, incomprensibili come le risposte, vane ed inutili le une e le altre; *Le tentazioni*, dove s'invoca il verbo d'Amore che ha creato il mondo; ma la poetessa stessa confessa:

Non ti dico di me. Tu mi conosci.
Io non ti vidi mai. Ma credo e sento
Che tu sei, e mi basta.

Ma è proprio vero che basti? E poi perchè invocarlo tanto, anzi urlare dietro di esso, se la poetessa stessa è persuasa che l'invocato non risponde.

La gentile sognatrice ama spaziare nel vuoto; essa stessa ci dice in una sua breve canzone: *L'anima cerca invano*:

L'anima cade affranta. Eternamente
Dunque dovrà soffrire?
E, nella bieca notte, maledice
Il fosco dono d'immortalità.

Ma perchè tormentarsi tanto; perchè, avendo l'ingegno alato, non dirigere il volo verso un punto preciso e luminoso, anzi che pestar del nero fumo nel buio? perchè dubitare di tutto, col suo incredulo, quando è persuasa che esso deve sempre ritrovarsi

al bivio
Incerto, senza fede
E senza fiamma, senza
Di un solo passo avanzare
Nè mai precipitare!

Tutti i versi di Elsa Schiaparelli paiono dominati da un amaro scetticismo; fiori di rovine, ma perchè nel rigoglio della vita, nella gaia giovinezza, non veder altro che ombre, tristezze, desolazioni, disfacimenti? Meglio fidarsi al terzo de' tre ospiti che la fanciulla aspetta, e che dovrà lavorare accanto a lei, con amore e con fede; ed è con questo solo accento di amore schietto, di amore sano, che incontro nel volume, ch'io vorrei vedere intrecciata come la vita, così la poesia di una giovinetta, alla quale le muse hanno sorriso; e, lo sposo aspettato non mancherà, quando, davvero, la sposa gentile gli andrà incontro per dirgli:

C'è un bello
Spazio di terra incolta, ed una brutta
Collina che nascondono un tesoro.
Vogliamo insieme lavorare? allora
Che il campo sarà d'oro scintillante,
Io farò pane per le nostre bocche,
E, prima che sian tocche
Le viti dall'inverno, inebbriante
Faremo il dolce vino che ristora.
Io gli dirò: Allora la mia casa
Sarà la tua, ed in riposo attivo,
L'astro vedremo declinare grande,
E avremo le ghirlande
Di luce sulla fronte, e avremo un vivo
Canto nell'alma di bellezza invasa.

In questa contemplazione poetica della vita, desidero che lo spirito irrequieto e vagabondo della gentile poetessa si riposi lungamente, sottraendosi alle ombre fallaci che potrebbero inviarla verso una china, dove ogni luce tace, e dove ogni affetto s'irrigidisce.

Angelo De Gubernatis

Ricevimento dei comandanti esteri.

Biserta, 18 — Stamane Fallières ha avuto un cordiale colloquio col Bey.

Un po' prima delle otto gli ammiragli esteri si sono recati a bordo del *Verité*, sulla quale sventolava la bandiera beilicale a lato della bandiera presidenziale e sono stati ricevuti in conformità delle regole del protocollo internazionale secondo la loro anzianità.

Pertanto l'ammiraglio inglese Poe si avvicina per primo al *Verité*; egli è accompagnato da quattro ufficiali superiori della squadra.

Cinque minuti dopo arriva l'ammiraglio italiano Aubry, pure accompagnato da quattro ufficiali superiori della squadra italiana.

Il capitano di vascello spagnuolo termina la serie delle visite. Tutti esprimono al Presidente Fallières le felicitazioni dei loro Sovrani. Fallières, dopo averli ringraziati, li presenta ai ministri che lo accompagnano

La rivista.

(S) **Biserta**, 18 — E' stata assai notata la grande cortesia colla quale l'ammiraglio inglese, l'ammiraglio italiano e il comandante spagnuolo hanno adempiuto alla loro missione.

Un quarto d'ora dopo il ricevimento a bordo della *Verité* il Presidente della Repubblica prende posto sulla controtorpediniera *Pioget*, il seguito imbarca sulle controtorpediniere *Hallebarde* e *Carabine* e la rivista incomincia.

Fallières passa davanti alla linea formata dalla nave ammiraglia inglese, dalla nava ammiraglia italiana e dall'incrociatore spagnuolo. Egli gira intorno a questa linea ritornando al punto di partenza; discende lungo la linea francese formata dalla *Patrie* dalla *Justice* e dall'*Henry IV*; gira pure intorno a questa questa linea per ritornare alla *Verité*. Gli equipaggi francesi, al suo passaggio, fanno il saluto alla voce, gridando sette volte come prescrive il regolamento *Viva la Repubblica*; gli equipaggi esteri gridano pure sette volte: *Urrah!*

In questo momento la pioggia si calma e il cielo, ancora nuvoloso, tende a rischiararsi.

Terminata la rivista il Presidente, accompagnato dai Ministri Delcassé e Pams e dalle sue Case civile e militare prende posto su di una imbarcazione che reca a prua la bandiera presidenziale e si dirige successivamente a bordo delle navi ammiraglie inglese e italiana e dell'incrociatore spagnuolo.

Sulla nave ammiraglia *Swiftsure* è ricevuto dall'ammiraglio Edmond Poo, sulla corazzata italiana *Benedetto Brin* dall'ammiraglio Aubry e sulla nave spagnuola dal capitano di vascello Marquez.

Al Presidente sono presentati gli ufficiali riuniti sul ponte. Ciascuna delle navi estere, sulle quali egli monta, lo saluta con ventun colpo di cannone, saluto al quale risponde immediatamente la corazzata francese *Democratie*.

Terminata la rivista Fallières torna a bordo della *Verité* e alle 10 sbarca davanti al *Control Civil*, dove è stato costruito un elegante ponte decorato coi colori francesi e tunisini.

Fallières sulla nave ammiraglia italiana.

(S) **Biserta**, 18 — E' stata particolarmente notata la grande cortesia con cui l'ammiraglio italiano ha presentato a Fallières le felicitazioni del suo Sovrano ed ha compiuto la sua missione. La squadra italiana durante la rivista è stata ammirata da tutti i marinai francesi ed esteri.

Il Presidente della Repubblica ha visitato con vivo interessamento la *Benedetto Brin*, comandata dall'ammiraglio Aubry.

(S) **Biserta**, 18. — Il Presidente della Repubblica Fallières, rendendo visita all'ammiraglio italiano Aubry, comandante della divisione navale, si intratteneva cordialmente con lui e lo incaricava di esprimere telegraficamente a S. M. il Re i suoi vivissimi ringraziamenti per la manifestazione di amicizia data alla Francia e di comunicare inoltre che per partecipare ai festeggiamenti della commemorazione per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, avrebbe inviato a Roma il 20 o il 22 corrente una speciale missione.

(S) **Biserta**, 18. — Fallières ha conseguato decorazioni agli ufficiali esteri venuti a salutarlo a Biserta.

Al vice ammiraglio Aubry, comandante la squadra italiana del Mediterraneo, che ha già un grado elevato nella Legion d'onore il Presidente ha regalato un busto in Sèvres della *Pricese* di Carpeaux.

Sono stati nominati ufficiali della Legion d'onore i capitani di vascello Capomazza e Lovatelli, i capitani di fregata Arcangeli e Mortola e cavaliere Russo.

La partenza da Biserta.

(S) **Biserta**, 18. — Il Presidente della Repubblica Fallières, ed il Bey alla fine del banchetto, si sono recati a mare all'arsenale di Sidi Absallak ed hanno visitato le varie parti dell'arsenale stesso, che ha interessato molto il Bey, il quale non era mai uscito da Tunisi e dai suoi dintorni.

Il Presidente della Repubblica è partito alle 2,15 in ferrovia per Tunisi, ove giungerà alle ore 5.

L'arrivo a Tunisi.

(S) **Tunisi**, 16. — Il Presidente Fallieres coi ministri ed i personaggi del seguito è giunto alle ore 5 ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Il Presidente si è recato al palazzo della Residenza Il percorso dalla stazione alla Residenza è assai breve.

Il Corteo aveva un carattere esclusivamente europeo.

Una folla considerevole si accalcava lungo il percorso. Si notavano tra la folla anche molti italiani residenti a Tunisi che hanno acclamato il Presidente Fallières insieme ai coloni francesi. Dalle case sventolano quasi ovunque bandiere francesi e italiane. Il Presidente ha ricevuto alla residenza i membri del tribunale di Chara, tribunale religioso il cui capo è anche il capo di tutti i musulmani della Tunisia. Fallières ha affermato che la Francia continuerà a rispettare le leggi e le tradizioni.

Hanno avuto luogo quindi i ricevimenti dei corpi costituiti. Erano presenti tutti i Consoli delle Potenze estere.

Parlando dei suoi viaggi all'estero e delle cordiali accoglienze ricevute ovunque dal rappresentante della Francia Fallières ha detto che ciò prova che la Francia tiene un buon posto nella stima dei popoli.

Il Presidente dopo i ricevimenti ha assistito alla sfilata delle società di Tunisi, fra cui si notavano quelle dei garibaldini e le società italiane e maltesi.

Alle ore 7 il Presidente ha deto un pranzo intimo di una ventina di coperti ai ministri che lo accompagnano al Residente ed ai personaggi del seguito.

(S) **Tunisi**, 16. — Stasera al palazzo della Residenza ha avuto luogo un ricevimento, riuscito brillantissimo, con l'intervento di tutte le notabilità delle colonie europee. Alle ore 10 Fallières, accompagnato dai Ministri Delcassé e Pams e dai personaggi del suo seguito ha fatto in giro delle sale, trattenendosi a conversare affabilmente coi presenti.

Stasera la città è sfarzosamente illuminata e le vie, specialmente quelle vicine alla Residenza sono assai animate.

Scambio di cortesia tra gli ufficiali delle navi.

(S) **Biserta**, 16. — Gli ufficiali delle squadre estere ancorate in rada sono stati invitati a colazione per gruppi di 5 o 6 dagli ufficiali delle diverse corazzate francesi.

L'ammiraglio Bellue sulla *Patria* ha brindato alla salute dei Sovrani, le cui marine sono rappresentate a Biserta. Gli ufficiali esteri hanno bevuto alla salute del Presidente della Repubblica.

Tutte le navi sono stasera illuminate.

I nostri abbonati di Roma che non avessero ancora avuto i premi e che desiderassero averli con maggiore sollecitudine, possono mandarli a ritirare all'Amministrazione ogni giorno dalle **10** *alle* **20.**

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La imposta sui fabbricati, sui terreni e sulla ricchezza mobile dell'Avv. Carlo Ott. Tip. Ed. Ostrielli di Bertolini, Nani e C., Como.

Questo libriccino fa parte della utile « Biblioteca pratica » (Raccolta Ostrielli): lo stile è telegrafico, ma la abile disposizione della materia e la sua divisione (legislazione, nozioni pratiche, giurisprudenza), unita alla molta diligenza dell'A., rendono preziose le 49 pagine di cui si compone il testo.

Dizionarietto Carducciano di Luigi Mario Capelli. Ed. Giusti., Livorno.

Il volumetto fa parte della Biblioteca degli studenti, ma può riuscir utile a quanti non forniti di grande coltura, ed alieni dal maneggiare voluminosi dizionari, desiderano comprendere intieramente l'opera carducciana. Il commento — ritmico e storico — esposto in forma lessicale ed alfabetica comprende quanto di più importante si è scritto sul Carducci, e le parole ed allusioni storiche e geografiche, che si riscontrano nelle *odi barbare* e in *rime e ritmi*.

Guido Cavalcanti di Almerico Ribera. Ed. A. F. Formiggini, Modena.

E' il 12 profilo della elegante collezione Formiggini che va divenendo sempre più popolare e per il valore degli autori che vi scrivono, e per la simpatica veste tipografica, e per la relativa tenuità del prezzo. La figura di Guido Cavalcanti, anima singolarissima di poeta filosofo, esce chiara dal libro, che sulle vicende della fortunosa vita di lui innesta genialmente uno studio dei principali suoi scritti.

Il problema della vivisezione di Augusto Agabiti Ed. Voghera, Roma.

L'A. è stato tratto dalle crudeltà che si compiono in alcuni laboratori sotto la scusa dello scopo scientifico, a combattere quelli che egli chiama delitti di clinica: e di questi sotto i titoli la vivisezione animale (*in anima vili*) e la vivisezione omicida (*in anima nobili*) tratta nei primi due capitoli del suo lavoro. Il 3 capitolo è un accurato esame delle leggi contro la vivisezione in Italia e all'estero; il 4 tratta delle leggi per la protezione degli animali; il 5 delle circolari e petizioni presentate in proposito; il 6 contiene lettere e giudizi autorevolissimi, inviati per incoraggiare l'A. dopo i primi suoi opuscoli in argomento. Precede una prefazione dell'on. Murri e chiude il libro una ricca bibliografia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18, contiene:

Legge n. 314 che stabilisce il concorso dello Stato nelle spese per Congressi e feste patriottiche.

Legge n. 315 che approva eccedenze d'impegni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1909-910, concernenti spese facoltative.

Legge n. 307 che proroga il termine per le agevolazioni tributarie sulle case di abitazione in Roma.

R. D. n. 283 che approva il regolamento per il piano regolatore di ampliamento della città di Spezia.

R. D. n. 296 che dichiara di seconda classe il Comune di Sciacca nei riguardi del dazio consumo.

R. D. n. 290 che approva alcune varianti all'ordinamento e regolamento per le difese locali marittime.

R. D. che nomina un membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica per la Provincia di Sassari.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai telefoni dello Stato.

Prodotti approssimativi del traffico (25ª decade) delle Ferrovie dello Stato dal 1° al 10 marzo 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Cesena, 18. — Per il 30 aprile è convocato qui un congresso circondariale dei lavoratori della terra, che sarà tenuto nel teatro comunale e verrà inaugurato dall'on. Comandini.

La nostra associazione agraria ha tenuto ieri un'adunanza generale per approvare la relazione dell'anno precedente e il bilancio consuntivo e per stabilire il contegno da tenersi dai proprietari di fronte ai coloni e ai braccianti. Le deliberazioni prese vengono tenute segretissime: si afferma però che si sia deciso di opporre un categorico rifiuto alle domande della Camera del lavoro.

Italia Meridionale

Napoli, 18 (ore 17,20). — E' giunto oggi da Roma nella nostra città ed ha preso alloggio nell'Hôtel Bertolini, l'Ambasciatore turco.

E' pure giunto il Granduca Sergio di Russia.

— Stamane, nei pressi della Villa Comunale, un vecchio sessantenne, decentemente vestito, si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Morì appena giunto all'ospedale. In tasca gli furon trovate poche lire ed una lettera diretta ad un figlio per annunziargli il triste divisamento, senza però alcuna indicazione che permetta di identificare il suicida.

Nocera Inferiore, 18. — Dal nostro Manicomio interprovinciale sono ieri evasi, eludendo la sorveglianza degli infermieri, quattro pazzi che colà erano ricoverati. Essi sono tali Cassano, De Lucia, Volpe e Scardizzo. Il terrore nelle campagne circostanti è grande anche perchè si è saputo che trattasi di pazzi criminali, rinchiusi nel Manicomio mentre stavano scontando condanne per reati commessi. I fuggitivi sono armati di pugnali e di randelli. Sono attivamente ricercati.

Taranto, 16. — (*Karlos*). Una barca a vela in cui erano parecchi pescatori si capovolse. Due di questi poterono salvarsi: gli altri due i fratelli De Florio si annegavano miseramente. La scena fu notata da alcune persone che in quel momento si trovavano ad ammirare lo spettacolo del mare in tempesta dal Corso Due Mari e che, subito, gridarono all'aiuto. Immantinenti due battelli a vapore della regia marina accorsero sul posto dove non trovarono altro che le scarpe dei due infelici, i quali per essere più liberi nei movimenti, se le erano tolte. La madre dei due annegati che dall'assembramento della folla formatosi aveva sospettato la disgrazia, quando fu certa di questa sembrava come impazzita dal dolore. Alcuni pietosi, sorrettala a braccia, la condussero a casa.

Taranto, 18. — Malgrado le voci di allarme diffuse a danno delle nostre ostriche se ne fa un consumo in quantità favolose. Dal 12 febbraio al 31 marzo se ne consumarono 3.340.000; in 106 città se ne spedirono 26 mila quintali.

Brindisi, 18 ore 16 — A bordo della *Vettor Pisani* si è riunito il Consiglio di guerra per giudicare il marinaio falegname Bruni Alfredo, di anni 61, da Taranto, imputato di insubordinazione con vie di fatto avendo colpito un maresciallo che lo rimproverava di un lavoro male eseguito.

Il Bruni, difeso dall'avv. De Gennaro, fu condannato a 4 mesi di carcere.

Nelle Isole

Palermo, 18 (ore 16). — L'Associazione della Stampa riunitasi dopo il comunicato del sindaco ha deliberato di insistere nel suo atteggiamento rilevando che gli attacchi ai resocontisti, l'accusa di inesattezza e la proposta della nomina di uno stenografo, avevano il carattere di un divieto alla stampa di compiere il proprio ufficio.

I cinque consiglieri comunali della minoranza si sono dichiarati solidali con la stampa. Il gruppo consiliare cattolico si è invece astenuto da qualunque manifestazione, però il loro organo quotidiano *Corriere di Sicilia* si è associato alle proteste del *Giornal di Sicilia* e dell'*Ora*.

In seguito ad un commento pubblicato su *L'Ora* è corsa una sfida cavalleresca fra il comm. Tullio Giordana direttore dell'*Ora* e il cons. com. Dilliberto, quegli che criticò i resocontisti.

Catania, 18. — E' da parecchi giorni, tra noi, il cav. Carlo Rossi, ispettore centrale del Ministero delle Poste, il quale è venuto per definire la questione dell'erigendo palazzo delle Poste, che tanto sta a cuore della cittadinanza.

Si sono avute alcune riunioni preliminari tra il cav. Rossi, il sindaco comm. Pizzarelli, il cav. Fichera presidente della Camera di Commercio, il cav. Cantriolo, il cav. Cudia direttore delle Poste.

La scelta è caduta sul monastero di S. Agata che il municipio cederebbe previa la somma di L. 100.000 da pagarsi dal Governo a L. 10.000 annue. Mercoledì prossimo il sindaco radunerà la Giunta per prendere una deliberazione definitiva: quindi saranno riprese le trattative, e possibilmente si firmerà il contratto.

— La piazza dove deve sorgere il monumento ad Umberto I che sarà inaugurato dalle LL. Maestà è già pronta: l'interramento è compiuto e si lavora alacremente per la base ove sarà innalzato lo splendido zoccolo. Intanto è sorta questione tra il Comitato ed il comm. Rutelli circa la positura da dare alla statua equestre: il Rutelli vorrebbe collocarla con l'asse maggiore parallelo a quello del viale: mentre il Comitato desidera che il fronte del monumento sia sul viale. Si attende la venuta del Rutelli per definire la questione.

Attentato contro un assessore a Palermo

Palermo, 18 (ore 17). — Perdura vivissima l'impressione per l'attentato commesso iersera contro l'assessore comunale comm. Lazzaro, professore all'Università. La rasoiata che gli taglio la faccia è orribile.

La cittadinanza insorge contro questi barbari sistemi degni di altri tempi. Il Sindaco, molti consiglieri comunali, deputati e senatori e cittadini di ogni classe si sono recati a far visita al ferito od a sottoscriversi in segno di protesta contro il feroce e vile attentato.

Si noti che il comm. Lazzaro, come medico assai noto, ha larga clientela ed è molto apprezzato per il suo carattere conciliante. Nelle lotte politiche non ha portato mai una nota acrea.

Perciò l'impressione del misfatto è anche più viva.

Il Prefetto conte di Rovasenda, dopo avere adempiuto ai suoi doveri di cortesia verso il dott. Lazzaro ha impartito ordini severi per la scoverta non solo dell'autore materiale, ma dei mandanti della vigliacca vendetta.

Molti consiglieri del partito liberale, costituenti la maggioranza del Consiglio Comunale, preperano una protesta contro l'attentato di cui è vittima il loro collega assessore.

I giornali senza distinzione di colore stigmatizzano il misfatto.

Provincia Romana

La commemorazione di Umberto I a Viterbo.

Viterbo, 18. — La solenne commemorazione di Umberto I riuscì egregiamente.

L'oratore, ing. Pellis Enrico, accompagnato dal vice presidente onorario marchese Macedonio cav. Enrico, e dal segretario sig. Salvatori Luigi, ricevuti alla stazione dall'assessore cav. uff. Vanni e dal segretario generale del Comune, furono accompagnati al Municipio, dove li attendevano il sindaco e gli altri assessori. Dopo le presentazioni d'uso, fu offerto un rinfresco.

La storica sala della civica Residenza, addobbata splendidamente per la cerimonia era gremita di pubblico.

L'ing. Pellis, accolto al suono della marcia reale e presentato all'uditorio dal sindaco comm. Bazzichelli dopo poche ed [illegible] parole del marchese Macedonio, [illegible] al grido di *Viva il Re*, cominciò a parlare, pronunziando un discorso efficacissimo, [illegible] e spesso interrotto da frenetici applausi.

Alla fine l'oratore fu molto complimentato.

Il sindaco spedì al Re e alla regina madre, telegrammi di devozione.

Dopo la cerimonia la Giunta al completo, col segretario generale del comune e coll'ingegnere comunale offrivano all'ing. Pellis e compagni un suntuoso banchetto.

Allo *champagne* il sindaco comm. Bazzichelli, con un brindisi sincerissimo, inneggiò alla prosperità della patriottica *Unione* ringraziando anche a nome dei colleghi di Giunta per la nomina di soci onorari;

Rispose l'ing. Pellis, brindando alla patriottica ed ospitale città e alla civica rappresentanza.

Alle ore 15 la Rappresentanza dell'*Unione monarchica* fu ricevuta dal sotto prefetto, al quale venne consegnato il decreto di socio onorario.

Il distinto funzionario si mostrò molto lusingato del delicato pensiero e ringraziando si congratulò coll'ingegnere Pellis.

Alle ore 16, con carrozze del Municipio, la Rappresentanza dell'Unione, e quella del Comune visitarono le preziose antichità della città e la villa del Duca Lante, deputato provinciale, dove per disposizione di lui, precariamente assente, furono ricevute dalla graziosa ed avvenente duchessina, donna Matilde assieme all'istitutrice, e venne loro offerto un rinfresco.

Alle 19.30 presente in stazione anche il sindaco, fra nuovi ringraziamenti reciproci e strette di mano, ebbe luogo la partenza per Roma della rappresentanza dell'Unione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 19, con le sotto-indicate stazioni:

Florida, Brasile e *Cretic* con Capo Mele e Palmaria — *Ultonia*, con Ponza — *America, Regina d'Italia* e *Cincinnati* con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Europa*, con Ponza ed Isola Chiesa (Maddalena) — *Friedrich der Grosse* con Capo Sperone — *Laura*, con Capo Sperone S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *San Giorgio* con S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Pannonia*, con Monte Cappuccini (Ancona e Venezia Arsenale.

SPORTS

Le vittime dell'aviazione

(S) **Versailles**, 18. — Il capitano Carron è rimasto ucciso, cadendo da un aeroplano a Villa d'Avray.

(S) **Versailles**, 18. — E' il capitano Tarron capo del laboratorio di Calais-Meudon, che è morto stamane cadendo dall'aeroplano.

Esso aveva compiuto parecchi voli ad Orleans con vento assai forte. Oggi con tempo calmo egli volava a Villacoublay e si trovava a 900 metri d'altezza quando volle atterrare con un volo piané.

L'ufficiale lanciato fuori dall'apparecchio è stato sbattuto al suolo a trenta metri di distanza dall'apparecchio ed è morto sul colpo.

Società Tiro a volo « Lazio ».

Gare intern. al piccione dal 21 al 24 aprile. Risultati di tiro eseguiti il 9 aprile.

N.57. — 1 Storno (handicap)) 32 tiratori n. 1, 2, 3, 4, e 5 Premio divisi tra i sigg. Bonafaccia Costantino, D'Andrea cav. Giov. Battista, Grifoni Giovanni, Guelfi Vincenzo, Tittoni Augusto, Troiani barone Pietro, Vanoni Clemente e Villeggia Francesco con 6 su 6.

N. 59. — 1 Storno a m. 17: gara fino a m. 23 (32 tiratori) 1, 2, 3, 4, 5 Premio divisi tra i sigg. Baroni Salvatore, Becattini Cesare, Domeneghetti Giorgio, Lodolo Rag. Carlo, Parini Partenio, Valdivieso Angelo e Vitalini cav. Vincenzo con 6 su 6.

Poules: vennero assegnate ai sigg. Giacomelli, Guelfi, Perini e Vitalini.

Tiri di lunedì, 17 aprile.

N. 60. — 1 Piccione a m. 27 fissi. 1. 2. premio divisi tra Becattini C., Garzoni G. B. e Troiani barone P. con 5 su 5.

N. 61. — 1 piccione (Handicap) 26 tiratori. 1. 2, premio divisi tra i sigg. Clucker Rinaldo, e dalla Casapiccola Gisleno con 9 su 9; 3. premio sig. Grifoia Giovanni con 7 su 9: 4 premio sig. D'Andrea cav. G. B. con 7 su 8; 5 premio diviso fra Cesare Beccattini, Shibniensoky Vittorio e Vincenso Vitalini con 6 su 7.

N. 62. — Un piccione a m. 26. Gara fino a m. 29. 1. 2. premio divisi tra i sigg. C. Beccattini, Graziani V. Grifoni G. e Guelfi con 10 su 10 Tamburini G. Battista con 7 su 8; 5. premio divisi tra i sigg. Beccattini Cesare, Skibniewscki Vittorio e Vitalini cav. Vincenzo con 6 su 7.

Il premio del Re per la gara ciclistica in montagna

Palermo, 18. — L'*Ora* pubblica il regolamenta della corsa ciclistica di 120 chilometri su strada indetta dallo stesso giornale per il percorso Palremo Rocca - Monreale - Poiotto - Borghetto - Partinico - Alcamo e ritorno a Palermo per Ferrocavallo - Tommaso - Natale.

La corsa è approvata dall'*Unione ciclistica italiana* e ad essa potranno partecipare soltanto i dilettanti e i non classificati in altre corse. Le iscrizioni superano già la quarantina: tra esse vi sono quelle tra migliori pedalatori di Napoli e di Messina, Catania e altri centri dell'Isola.

Per questa corsa anche i ministri della Guerra e dell'Istruzione hanno messo a disposizione del giornale organizzatore grandi medaglie d'argento e di bronzo.

Il primo arrivato avrà oltre gli altri premi, una splendida e ricchissima medaglia d'oro donata da S. M. il Re ed il secondo un altra medaglia d'oro donata da S. M. la Regina Madre.

Vi sono poi altri premi condizionati. Una targa in bronzo sarà data al primo corridore non palermitano, e una medaglia d'argento con castone d'oro è riservata al primo degli studenti. Le iscrizioni si chiudono alle ore dodici del 30 aprile.

Drammi di terra e di mare

Palazzo Comunale incendiato.

(S) **Bruxelles**, 18. — Un incendio si sviluppò iersera negli uffici del controllo del Palazzo Comunale di Schaerbeck, sobborgo di Bruxelles.

Malgrado gli sforzi dei pompieri, il fuoco si propagò rapidamente all'ala sinistra ed a quella centrale. Alle ore 11.30 tutto il fabbricato era in fiamme.

Alle 4 di stamane i pompieri avevano domato l'incendio meno che nell'ala destra ove tutto l'interno era bruciato.

Il Palazzo era un edificio di magnifica architettura quanto conteneva di oggetti d'arte e cioè di quadri ed arazzi è andato distrutto. I danni sono valutati a due milioni di franchi.

Vi sono due pompieri feriti. Secondo una voce che corre uno di essi sarebbe morto.

Sembra che l'incendio sia doloso. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

RASSEGNA DRAMMATICA

GIOVINE ITALIA di Domenico Tumiati al VALLE

Un successo pieno e caloroso arrise ieri sera al nuovo dramma del Tumiati: attori ed autore furono acclamati più volte al proscenio ad ogni fine di atto, nè mancarono applausi a scena aperta.

Non solo: gli applausi furono spesso unanimi e ad essi partecipò anche quella parte più elegante del pubblico, il quale era il consueto sceltissimo delle prime rappresentazioni, che di solito non manifesta in forma sensibile nè la sua soddisfazione nè il suo malcontento.

E d'altro lato se pur l'interpretazione apparve nel suo complesso lodevole, magistrale da parte di Andò, ottima da parte della Paoli, assai buona da parte del Piperno e del Gandusio, non è in essa soltanto che va ricercata la causa del successo: fu il lavoro in sè e di per sè, fu quanto gli artisti dicevano con versi efficaci ed eloquenti che il pubblico volle plaudire.

Eppure *Giovine Italia* è senza dubbio inferiore ad altri lavori, ai quali ha arriso una sorte di gran lunga meno benigna.

Ma è nel fascino dell'epoca riprodotta sulla scena, quel periodo venturoso nella storia d'Italia che nel 1833 fece sorgere tante speranze, e fruttò — ahimè! — anche tante amare delusioni, che va ricercata la causa del trionfo.

Sono quelle stesse ragioni, che hanno fatto la fortuna di *Romanticismo* del Rovetta, che oltre ad esser venuto primo cronologicamente, resta superiore a tutti gli altri lavori, che possono vantarne una discendenza più o meno diretta, fra i quali è appunto *Giovane Italia*.

Dramma di cui non possono disconoscer i la calda e persuasiva espressione verbale, i versi robusti ed efficaci, e la nobiltà degli intendimenti, diretti a tener desti l'amor di patria, e il culto per quelli che furono gli autori del nostro risorgimento politico e morale.

Tali scopi si è proposto il Tumiati scrivendo la sua tetralogia, di cui *Risorgimento*, è la prima parte e *Giovane Italia* la seconda; e che sarà compiuta dal *Tessitore*, e da *I mille*.

E come in *Risorgimento* Carlo Alberto, nel *Tessitore* Cavour, nei *Mille* Garibaldi, così dovrebbe campeggiare in *Giovane Italia* Giuseppe Mazzini.

Ed è il caso di dire dovrebbe, poichè effettivamente la figura del grande genovese non assume nel dramma l'importanza, che forse era nell'idea dell'autore: Mazzini non compare che in due atti — al 2° e al 4° — per fare due bei discorsi inspirati, per quanto un po' vaghi.

Ed evanescenti sono anche gli altri personaggi, come scarsa è la consistenza drammatica dell'insieme.

Giunge a Milano Giuseppe Mazzini per chiedere uomini e denaro per l'impresa di Savoia: fra coloro che congiuravano con lui è Donna Elisabetta Astorri Badoer, che trae dalla sua il marito e quanti frequentano la sua casa, e tutti si lasciano vincere dalla parola ardente di Mazzini.

Ma la polizia austriaca arresta uno dei congiurati, un giovinetto, Fedele Bono, sicchè gli altri non trovano altro scampo che darsi alla fuga.

Rimane la sola Elisabetta che pensa a distruggere le carte e quanto altro possa compromettere gli assenti.

La polizia fa una inutile prquisizione notturna in casa Astorri: Donna Elisabetta si reca da Paride Zajotti, l'inquisitore di Stato, per protestare contro l'affronto fattole; ma anch'essa è sottoposta a un interrogatorio come indiziata.

Ne esce vittoriosa, e per allontanare i sospetti non esita a dichiarare che il Bono si recava in casa di lei, perchè era il suo amante —; ma la abile menzogna non è sufficiente: il Zajotti fa inseguire i fuggitivi e tien prigione Donna Elisabetta.

Occorre che Mazzini, il marito di Donna Elisabetta e gli altri fuggitivi siano avvertiti sotto voce ne dà incarico al suo fido servo Ambroeus.

All'ultimo atto, in un posto di guardia, Mazzini induce tre soldati, tre ungheresi che rimpiangono la patria e la famiglia lontana, a seguirlo ma qualcuno deve restare per impedire che la ronda, che sta per sopraggiungere, insegua subito i fuggiaschi. Tale pericoloso posto d'onore è affidato all'Ambroeus, che è riuscito a compiere la commissione di Donna Elisabetta. Ma l'ufficiale di ronda scopre l'inganno, e, poichè si vorrebbe spingere l'Ambroeus a far delle rivelazioni, egli per non cedere si uccide.

Lavoro un po' frammentario dunque come costruzione teatrale: ma che non manca tuttavia di contrasti di grande effetto, e di scene di ottima fattura, come quella dell'interrogatorio di Donna Elisabetta da parte del Zajotti al 3 atto.

r. c.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 19 Aprile 1911 — Leone IX papa

Leva il sole alle 5,27 m. — Tramonta alle 6,52 s.

Leva la luna alle 0,5 m. — Tramonta alle 8,34

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Aprile 1911 — Ore 10

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-0,4	sereno	Nizza	10,8	sereno
Amburgo	10,0	1/2 coperto	Zurigo	7,3	sereno
Vienna	9,0	sereno	Costantin.	—	
Madrid	7,6	3/4 coperto	Malta	10,0	coperto
Parigi	9,0	1/2 coperto	Atene	14,7	1/2coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11,0	sereno	calmo	16,4	10,8
Torino	9,4	sereno	—	14,8	7,3
Milano	9,6	sereno	—	20,4	7,8
Venezia	10,0	coperto	calmo	16,5	10,6
Bologna	13,3	1/4 coperto	—	16,6	10,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12,0	coperto	calmo	17,4	12,9
Firenze	9,5	1/2 coperto	—	18,7	7,7
Roma	11,0	coperto	—	17,6	10,3
Bari	12,6	3/4 coperto	legg. agit.	20,0	10,8
Napoli	10,6	coperto	calmo	11,4	10,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4,0	nebbioso	—	12,9	3,7
Palermo	11,4	piovoso	calmo	18,7	10,4
Messina	10,3	piovoso	legg. mosso	15,5	9,8
Cagliari	11,2	piovoso	legg. mosso	16,9	9,0

Probabilità; venti settentrionali generalmente forti; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 762,1. Termometro centigrado massimo 18,4 minimo 10,2. Umidità relativa 66 assoluta 7,29. Vento a mezzodì S W.

Stato del cielo 3/4 nuvolo.

SCIARADA

E' doppio il primiero.
Parente il secondo.
Parente l'intiero.

Spiegazione del precedente

VELOCE-MENTE — VELOCEMENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 14 e 15 aprile 1911.

Nati 61 compresi 5 nati morti.

Morti 48 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Villani Antonio fu Alessandro Roma 68 portiere ved.
Dianni Romeo fu Giosuè Roma 31 artista di canto cel.
Mauri Alfredo fu Carlo Roma 45 impiegato con.
Nanni Ada fu Luigi Roma 29 con. Ricci
Bottoni Ercole fu Luigi Cassel maggio 81 pensionato ved.
Bartolozzi Carolina fu Luigi Firenze 55 con. Nesi
Polverini Domenico fu Tommaso Roma 60 fonditore cel.
Pistoia Erminia fu Luigi Milano 40 nub.
Magnani Pia fu Alessandro Bologna 68 con. Curti
Settimi Rita fu Augusto Roma 21 con. Jacobacci
Barzotti Rosa fu Giuseppe S. Polo dei cavalieri 70 ved. Andreini
Fiorini Angelo fu Luigi Gallicano 38 contadino con.
Casavecchia Enrico fu Giuseppe Castelferretti 46 fienarolo ved.
Spezzi Michele di Ercole Roma 30.
Martini Giovanni fu Domenico Campotosto 57 albergatore con.
Monti Antonia fu Leone Roma 60 ved. di Bona
Dantini Luisa fu Filippo Arcoli 65 con. Piacentini
Vanni Cecilia fu Vincenzo Leonessa 74 ved. Moretti
Montresor Francesco di Angelo Sommacampagna 45 con. impiegato
Bertoni Agata fu Raffaele Roma 70 con. Sacripanti
Carini Gaetano fu Francesco Castelfidardo 59 negoziante con.
Dionigi Luigi di Agostino Roma 19 studente cel.
Valenti Maria Augusta fu Francesco Paliano 63 ved. Romani
Ignorasi nome e cognome anni 70 circa
Dondieri Francesco fu Domenico Roma 63 falegname con.
Miccinelli Francesca di Giuseppe Acquapendente 28 imp. nub.
De Marchis Erminia fu Biagio Roma 40 con.
Petiti Maria fu Giuseppe Roma 80
Brotto Paolo di Antonio Soria 21 caporale 2° granatieri cel.
Vacca Antonio fu Carlo S. Elia Fiumerapido 70 ved. Di Mambro
Cisilarri Giovanni di Lorenzo Roma 21 fruttivendo.
Panella Domenico fu Raffaele Cappadocia 41 carrettiere con.
Salvatolli Adriante fu Filippo 61 portiere con.
Valeri Giovanni fu Pietro Roma 45 stagnaio con.
Grossi Maria di Pasquale S. Stefano 18 nub.
Quattrocchi Antonio di Giuseppe Velletri 18 manuale cel.
Cocco Serafina fu Antonio Rieti 65 nub.
Orlati Giuseppe fu Rocco Rimini 79 ved.
Grancocchia Oliva fu Agostino 76. S. Lorenzo Nuovo cont. ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Finale Emilia - Municipio - 20 aprile - Costruzione case popolari L. 55.632.

Napoli - Arciconfraternita SS. Trinità - 26 aprile - Fondo rustico e caseggiato L. 85.300. (aumento ventesimo).

Torino - Municipio - 27 aprile - Terreno fabbricativo nel piazzale del Dock L. 110 al mq.

Brescia - Municipio - 27 aprile - Costruzione strada carreggiabile (2. incanto).

Bergamo - Prefettura - 28 aprile - Fornitura viveri e combustibili per lo stabilimento penale di Bergamo.

Roma - Tribunale Civile - 29 aprile - Fondo rustico nel Comune di Monterosi L. 2.120. Terreno vignato in Zagarolo L. 363 e Canneto in Zagarolo L. 127.

Valperga - Municipio - 1. maggio - Costruzione edifici scolastici. Ribasso del ventesimo su L. 57.274.

Lastra a Signa - 3 maggio - Pavimentazione stradale - Lire 41.169.

Pinarolo Po - Municipio - 4 maggio - Costruzione edificio scolastico L. 47.308.

Roma - Tribunale Civile - 5 maggio - Fabbricato in S. Oreste L. 10.967.

Mantova - Intendenza di Finanza - 10 maggio - Rivendita di generi di privativa in Canneto nell'Oglio; reddito L. 1994. In Dasolo; reddito L. 1360.

Siena - Intendenza di Finanza - 10 maggio - Rivendita di generi di privativa in Abbadia S. Salvatore - Reddito L. 1148.

Ministero Lavori Pubblici - 11 maggio - Fornitura del carbone inglese Cardiff e Newcastle - L. 112.900.

Ministero dell'Interno - 15 maggio - Concorso a tre posti di applicato di 4. classe presso il Consiglio di Stato.

Frosinone - Tribunale Civile - 18 maggio - Stabilimento balneare con annesso terreno in territorio di Ferentino. L. 81.000.

Siena - Intendenza di finanza - 20 aprile - Appalto dello spaccio all'ingrosso di Torrenieri.

Baiano - Municipio - 29 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 62.130.

Ministero dei Lavori Pubblici - 2 maggio - Costruzione di un tronco stradale - L. 100.519.

Sondrio Prefettura - 5 maggio - Servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali della Provincia.

Roma - Tribunale Civile - 5 maggio - Vendita di immobili in quattro lotti distinti - 1. lotto L. 12.617 - 2. lotto L. 28.000 - per il 3. lotto L. 9.450- per il 4. lotto L. 5.992 nonchè di altri 30 lotti per un importo di lire 13.897.

BANCHE E SOCIETA'

Credito Italiano

Capitale 75 milioni - Riserva 9.530.000

Nel dare notizia dell'assemblea generale tenuta il 27 marzo abbiamo sommariamente riassunto i risultati dell'esercizio scorso. Ora non sarà inutile, data l'importanza e la posizione che ha il *Credito Italiano* nel mondo bancario e finanziario, pubblicare la Relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci.

Signori Azionisti,

Buone speranze si fondavano sull'anno 1910; era lecito ritenere che dopo tre anni di crisi quasi generale, esso segnasse una ripresa negli affari ed un notevole miglioramento in tutti i rami dell'economia nazionale. Tali speranze furono in parte deluse per quanto sia stata un'annata di intenso e sano lavoro.

La caratteristica dell'anno testè decorso è data dalla scarsezza dei raccolti agricoli, non compensata, salvo per i vini, da aumento di prezzo dei generi. La lieve epidemia colerica, benchè prontamente ed energicamente repressa, ha recato disagio ai traffici e danni abbastanza sensibili; si ebbe a lamentare di conseguenza una contrazione nei grandi consumi, della quale risentì in modo particolare l'industria cotoniera, ostacolata anche dall'alto costo della materia prima. La crisi che da due anni pesa su questa industria non può ancora dirsi risoluta, malgrado gli sforzi encomiabili che si son fatti per migliorarne le sorti.

L'industria serica continua anche essa a lottare contro avverse contingenze; alcuni provvedimenti a suo favore sono stati proposti dal Governo al Parlamento.

L'industria metallurgica ha trovato alimento nei bisogni di materiale per costruzioni ferroviarie e navali dello Stato, ma è sempre aspramente combattuta dalla concorrenza dei cartelli esteri. L'avvenire dovrebbe delinearsi più favorevole se approderanno le trattative per disciplinare la produzione, per suddividerla equamente ed anche specializzarla fra le diverse officine.

Le industrie chimiche e di materie fertilizzanti hanno avuto un annata migliore grazie alla liquidazione degli stocks accumulati negli anni precedenti, specialmente nell'Alta Italia, e ad una opportuna disciplina della produzione e della vendita.

Il disagio in cui ancora versano alcune industrie dovrebbe far cessare le inconsulte e sterili lotte di concorrenza e consigliare l'adozione di più sani criteri tecnici e finanziari indispensabili al loro risollevamento.

Un interessamento ben inspirato si è manifestato per l'industria della elettricità, nella quale il nostro Paese ha acquistato importanza primaria. Il pubblico dapprincipio timido per queste imprese a lento sviluppo, rivolge ora la sua preferenza alle loro obbligazioni ed anche alle loro azioni per la stabilità e progressività dei redditi che esse presentano.

Nei riguardi della finanza di Stato l'anno 1910 va specialmente notato per l'adozione di un nuovo tipo di Rendita - il Redimibile 3%, l'emissione di 260 milioni ebbe successo lusinghiero, per quanto l'alto corso del vecchio consolidato dimostri come il pubblico gli si mantenga affezionato, malgrado la sua prossima riduzione 3½%.

La emissione fu garantita da un Consorzio formato sotto gli auspici della Banca d'Italia; esso fu liquidato con ottimo risultato. Il nostro Istituto prese parte importante a questa operazione ed ebbe una larga partecipazione nel Consorzio.

Per l'industria bancaria l'annata fu favorevole; il valore del denaro si mantenne a saggi normali, leggermente superiori a quelli dell'anno precedente, sino all'autunno quando aumentò ruscamente in concordanza col mercato monetario internazionale. Si ebbero quindi in media soddisfacenti impieghi.

Le principali operazioni finanziarie che ci occuparono furono l'aumento di capitale della Società Elettrica Riviera di Ponente Ing. R. Negri e della Società Anonima delle Miniere di Montecatini, l'emissione di obbligazioni 4 ½ % della Società Idroelettrica Ligure, della Società Prodotti Chimici, Colla e Concimi, della Società Bergamasca per Distribuzione di Energia Elettrica, della Società Siderurgica di Savona, delle Officine Meccaniche Stigler, della Società Veneta, della Società Elettrica Riviera di Ponente Ing. R. Negri e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, nonchè la riorganizzazione della Società Italiana Unione Concimi. Ebbimo inoltre dai nostri amici dell'Estero varie partecipazioni.

Notevoli furono lo sviluppo e l'attività di tutte le nostre Filiali.

Fedeli al nostro programma, a voi ben noto, dedichiamo la nostra maggiore cura alla estensione degli affari correnti di Banca, base sicura di buon successo, quando ogni più solerte attenzione venga prestata al mantenimento di severe proporzioni fra disponibilità e impegni.

Tale linea di condotta pone il nostro Istituto in condizione di allargare gradualmente il suo raggio di azione e di attirare a sè, con ponderate iniziative, nuove correnti d'affari che oltre ad essere fonte di proficua attività rappresentano un supremo interesse commerciale per il Paese.

In questo intendimento abbiamo accolto con grande favore l'occasione di allearci ad un primario gruppo finanziario del Belgio facente capo alla Société Génerale de Belgique, per la costituzione della Banca Brasiliana Italo-Belga col capitale di 20 milioni di franchi. Prossimamente sarà aperta la sua prima sede in San Paulo. Gli auspici sotto i quali è sorta la nuova Banca, sono a nostro avviso arrà di buon successo per essa e ce ne ripromettiamo un grande impulso nelle relazioni commerciali fra il Brasile da un lato e l'Italia ed il Belgio dall'altro con tanto maggior sicurezza in quanto queste due nazioni non possono avere che interessi concordanti in quel grande paese sud-americano.

Ausilio importante nello svolgimento del programma delineatovi sarà, a nostro avviso, la filiale che abbiamo deciso di istituire a Londra e della cui organizzazione stiamo occupandoci. Essa ci metterà in condizione di viemmeglio corrispondere direttamente ai bisogni della nostra clientela industriale e commerciale con indubbio suo e nostro vantaggio, ed in linea generale riteniamo che l'azione diretta di un Istituto italiano su quel mercato mondiale varrà a facilitare lo sviluppo dei rapporti del nostro Paese con quelli d'oltremare, nei quali esso ha già così cospicui interessi.

Eccovi ora qualche cenno sulle principali operazioni attive e passive compiute nel 1910:

Il movimento generale dei conti è stato di lire 30.830.653.108.04.

Depositi in conto Corrente — I depositi nelle varie loro forme da L. 139.004.392.30 che erano al 31 dicembre 1909; aumentarono a L. 148,939,068,64 e diedero luogo ad un movimento di

L. 545.868.336.51 di entrata e
L. 396.889.264.27 di uscita

Corrispondenti Creditori. — Sono pure in aumento da L. 149.406.568,73 alla fine del 1909, a lire 160.021.319.23 alla fine del 1910.

Assegni in Circolazione. — Ne furono emessi a nostro carico

nel 1909 N. 467.165 per L. 1.223.327.247.75
e nel 1910 N. 564.938 per L. 1.545.902.509.05

e ne furono estinti

nel 1909 N. 459.363 per L. 1.213.803.984.26
e nel 1910 n. 555.842 per L. 1.534.385.956.34

restandone in circolazione

N. 9.906 per L. 11.516.552.71 al 31 Dicembre 1910 contro N. 7.802 per L. 9.523.263.49 al 31 Dicembre 1909.

Accettazioni per conto terzi. — Le tratte emesse sul nostro Istituto per conto dei nostri clienti ascesero nel 1910 a

N. 4132 per L. 105.531.322.49; ne furono estinte N. 3111 per L. 75,444.310,57 restandone così N. 1021 per L. 30.087.011,92 in circolazione al 31 dicembre 1910.

Quelle emesse direttamente sui nostri corrispondenti all'estero per conto dei nostri clienti furono.

N. 1109 per L. 24.648.597, 92; ne furono estinte N. 838 per L. 18.779.366.92 restandone
N. 271 per L. 5.869.631. - in circolazione al 31 Dicembre 1910.

Cassa. — Il movimento generale delle casse fu nel 1910 di L. 10.145.223.140.68 con una rimanenza a fine d'anno di L. 37.439.947.40.

Portafoglio Italia ed estero. — Nel 1910 il movimento del portafoglio segnò:

all'entrata N. 2.560.181 effetti per L. 5.908.658.697.88
all'uscita N. 2.460.542 effetti per L. 5.726.143.749.85
con una rimanenza complessiva al 31 Dicembre 1910 di N. 90.630 effetti per L. 186.514.948.03.
e quindi un aumento si L. 12.030.000.33 sull'anno precedente.

Riporti. — Al 31 dicembre 1910 ammontavano a L. 55.164.608.16 in aumento di circa 1 milione sul 1909.

Corrispondenti Debitori. — I saldi debitori alla fine del 1910 erano di L. 135.696.446.22, con aumento L. 13.584.286.86 sull'anno precedente.

Titoli di proprieta'. — I titoli di proprietà ascendevano al 31 dicembre 1910 a lire 21.361.722.84 così suddivisi:

Rendita e titoli garantiti dallo Stato	L. 6.419.831.65
Obbligazioni Ferroviarie, di Credito Fondiario, di Città e diverse	L. 2.300.678.70
Azioni di Società Ferroviarie, di Navigazione e di Banche	L. 3.270.428.74
Azioni industriali diverse	L. 9.330.784.15

Partecipazioni. — Le nostre partecipazioni in affari consorziali al 31 Dicembre 1910 sommavano a L. 2.696.239.14.

Beni stabili. — Figurano in bilancio per Lire 8,982,361,75, in aumento di L. 1.762.144,80 provenienti dai lavori di adattamento compiuti a Milano e dal pagamento di un acconto del terreno acquistato a Genova.

Profitti e perdite. — Gli utili

dell'esercizio ascendono a	L. 16.940.964.—
dai quali deducendo gli interessi passivi, il risconto del portafoglio, le spese generali e le tasse in	» 11.874.861.63
rimane l'utile netto di	L. 5.066.102.37
aggiuntovi il saldo degli utili del 1909 in	» 79.070,23
si ha l'*utile netto* disponibile di	L. 5.145.172,60

che vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

al fondo di riserva il 5%	L. 253.309,—
al Consiglio d'Amministrazione 6% sopra L. 4.812.793,37 (Art. 44 dello dello Statuto)	» 288.767.60
alle 150.000 azioni in ragione di L. 30 per azione	» 4.500.000.—
a nuovo	» 103.096.—
Totale come sopra	L. 5.145.172.60

Se approvate le nostre proposte, vorrete prendere la seguente deliberazione:

« *L'Assemblea, udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci per l'esercizio* 1910, *le approva unitamente al bilancio ed al Conto Profitti e Perdite e determina in L.* 30 *per azione il dividendo da distribuirsi sulle* 150.000 *azioni costituenti il capitale sociale, riportando a conto nuovo L.* 103.096.— ».

Scadono per anzianità i Consiglieri signori: Giacomo Castelbolognesi, marchese F. De Frondeville, Ettore Levi Della Vida, Ing. G. B. Pirelli senatore del Regno, Julius Stern e Emile Ullmann.

Vorrete pertanto procedere alla nomina di sei Consiglieri di Amministrazione, nonchè a quella di cinque Sindaci e di due supplenti, avvertendo che tutti gli uscenti sono rieleggibili.

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

Il risveglio delle energie economiche del Paese non ebbe, nel decorso anno, per varie circostanze, quell'incremento che all'inizio si poteva sperare.

Alcune importanti industrie come la cotoniera, la siderurgica ed altre, attendono ancora alla loro riorganizzazione; mentre, rallentate le correnti emigratorie, limitato il movimento dei forestieri, scarsi ovunque i raccolti per l'incostanza della stagione, l'andamento generale degli affari non poteva non risentirne.

Ci è così doppiamente grato di rilevare come per l'opera assidua e costante della vostra Amministrazione, il bilancio al 31 dicembre 1910, oggi sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, segni un altro passo avanti nella via di quel progressivo sviluppo che, nei precedenti nostri rapporti, avevamo preconizzato.

Infatti i depositi fiduciari aumentarono da lire 139.004.392.30 a L. 148.939.068.24; il portafoglio da L. 170.484.947.70 a L. 182.514.948.03 ed il movimento complessivo da L. 28.201.657.061.89 a lire 30.830.653.108.04 in confronto del precedente esercizio.

Detto bilancio è in perfetta concordanza con i saldi delle varie voci riscontrate da noi sui libri sociali e compulsati con quella diligenza che è doverosa nell'esecuzione del nostro mandato. Esso presenta un totale:

attivo di	L. 878.077.009,05
passivo di	» 872.931.836.45
con un profitto netto di	» 5.145.172.60

La dimostrazione dell'utile conseguito si rileva dal conto profitti e perdite che specifica i vari cespiti di reddito e di spese così distinti:

proventi	» 17.020.034.23
interessi passivi, tasse e spese	» 11.874.861.63
e quindi come sopra	L. 5.145.172.60

Il bilancio venne compilato con quelle lodevoli norme di prudenza che furono base costante anche nei passati esercizi e che concorsero a consolidare da una parte i redditi e dall'altra ad aumentare la fiducia e la simpatia della clientela per l'Istituto.

Il conto profitti e perdite presenta un beneficio ripartibile pari a quello dello scorso esercizio, epperò anche questo fu oggetto di nostra attenta disamina, e siamo lieti di aver constatato come il naturale incremento delle varie categorie di spese abbia trovato corrispondente aumento nei redditi.

Possiamo così attestare che, sia il bilancio, sia il conto profitti e perdite, sono pienamente conformi alla verità e che veri e reali sono gli utili che ne risultano.

In adempimento al nostro mandato abbiamo regolarmente compiuto le verifiche ai vari dipartimenti nei quali si esplica l'attività dell'Istituto e segnatamente alla cassa, ai titoli, al portafoglio ed abbiamo riscontrato tutto in perfetta regola.

Le verifiche furono da noi estese a tutte le Filiali e dobbiamo, per la verità aggiungere, che il nostro compito venne facilitato dalla buona organizzazione contabile dell'Istituto e dalle provvide disposizioni emanate dalla Direzione centrale per mantenere uniformi i metodi amministrativi.

Non mancammo d'intervenire alle riunioni del Consiglio, seguendo le sue deliberazioni sempre in perfetta concordanza con la legge e con lo statuto.

Prima di rassegnare il nostro mandato, dobbiamo esternarvi la nostra compiacenza per le recenti deliberazioni del vostro Consiglio di prendere larga parte con primari gruppi finanziari alla fondazione della Banca Brasiliana-Italo-Belga, e di estendere nel contempo l'attività del Credito Italiano con la istituzione di una filiale a Londra.

I nostri rapporti economici con le Americhe sono ormai così importanti e collegati con il mercato mondiale inglese, che le due coraggiose iniziative quasi si completano e si fondono in un concetto unico che indubbiamente porterà vantaggi morali e confidiamo anche materiali per il vostro Istituto.

Una parola d'encomio vada al Consiglio, alla direzione Centrale, alle Direzioni locali, al Personale chè tutti seppero cooperare del loro meglio ai risultati conseguiti.

E con ciò v'invitiamo ad approvare il Bilancio e le proposte di reparto-utile che vi sono sottoposte.

I Sindaci: G. Bordo' — A. Carminati — M. Da Passano — U. Ruffoni — G. Simonetta.

***

L'Assemblea preso atto delle risultanze, ha approvato unanime il seguente ordine del giorno:

1. *Udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci per l'esercizio* 1910, *le approva unitamente al bilancio e al conto profitti e perdite e determina in L.* 30 *per azione il dividendo da distribuirsi sulle* 150.000 *azioni costituenti il capitale sociale, riportando a conto nuovo L.* 103.096.

Avendo poscia confermato in carica i Consiglieri uscenti e il Collegio Sindacale, il Consiglio d'Amministrazione rimane pel 1911 composto come segue:

Presidente: prof. Giuseppe Colombo, *senatore.*
Vice pres.: bar. Alberto Treves *senatore.*
» Castel Bolognesi comm. Giacomo.
» Pirelli ing. G. B. *senatore.*
Segretario: Ettore Levi della Vida.

Consiglieri.

Luigi Airoldi;
René Boudon, vice pres. Banque Francaise pour le Commerce et l'Industrie di Parigi.
March. F. De Frondeville, amm. « Banque Union Paris »
Avv. Conella Ditta Kuster e C.
March. dott. G. B. Guerrieri Gonzaga.
Albert Koechlin-Hoffmann Amm. del. « B. Comm. Basilea »
Emilio Maraini deputato.
March. avv. Domenico Pallavicino.
Jules Rostand. Amm. « Compt. Escompte » Paris.
E. Seeburger Forrer, vice pres. Società Leu e C. di Zurigo.
Julius Stern, dir. « Nationalbank » di Berlino
Emile Ullmann, vice Pres. Dir. « Comptoir Escompte Paris »
Alberto Vonwiller.
Edoardo Wiener, dir. « Credit Gen. Liégeois » Bruxelles.

Sindaci effettivi.

Guglielmo Bordò - Angelo Carminati - Marchese Manfredo Da Passano - Ugo Ruffoni - Giulio Simonetta.

Sindaci supplenti.

Avv. Alessandro Peregalli - Ing. Ferdinando Quartieri

Direzione Centrale.

Enrico Rava - Guglielmo Pfizmajer - Giorgio Manzi-Fé - Federico Ettore Balzarotti.

Credito Fondiario del Banco di Sicilia

Riassumiamo il rendiconto dell'esercizio 1910, fatto dal Consiglio d'Amministrazione a Consiglio generale, sul servizio del Credito Fondiario del Banco di Sicilia.

Parte attiva.

I titoli applicati al fondo di riserva presentavano al 3a dicembre 1910 la cifra di L. 1.748.359 e 70 con aumento di L. 3.624 e 75 sull'esercizio precedente.

Da queste cifre si ritrae che nessun mutamento è avvenuto durante lo scorso esercizio nella situazione dei titoli del fondo di riserva a valore di bilancio; si ebbe soltanto un lieve aumento di L. 3624,75 nel loro valore reale, determinato in base alle quotazioni del 31 dicembre, aumento per cui si è elevata da L. 50760,82 a L. 54385.57 la differenza tra i due valori, la quale costituisce una valida difesa contro eventuali sfavorevoli oscillazioni dei corsi dei titoli stessi.

Gli è che nel 1910, per le minori vendite d'immobili, come vedremo più innanzi, e per i maggiori rimborsi di cartelle sorteggiate, che nel 1909, in conseguenza del disastro del 1908, si erano contenuti in un limite assai inferiore alla media annuale dei rimborsi non richiesti dai possessori, l'azienda potè, in confronto dell'esercizio precedente, giovarsi di minori disponibilità di cassa, le quali, se non consentirono nuovi investimenti in titoli, furono però più che sufficienti e fronteggiare ogni bisogno dell'Azienda.

Al 31 dicembre 1910 l'Azienda aveva una disponibilità di cassa di L. 435.149.87: L. 344.149.87 in conto corrente presso il Banco di Sicilia, e L. 91.000.00 in deposito presso la Cassa di risparmio del Banco stesso per reimpiego temporaneo, sino al 31 marzo c. a., delle somme rimaste giacenti presso l'Istituto per la trasformazione dei mutui o per restituzioni anticipate di capitale, a norma dell'art. 28 del testo unico delle leggi sul Credito fondiario, approvato con R. Decreto 16 luglio 1905, n. 646.

***

Dal quadro del movimento delle cartelle al 5 e 3,75% emerge che anche nel 1910 l'opera dell'Amministrazione, diretta a dare la maggiore possibile applicazione alla legge 7 luglio 1905, n. 349, sulla trasformazione dei mutui dal saggio 5% a quello del 3.75%, diede risultati soddisfacenti, anche per i temperamenti da essa adottati al fine di spianare la via a quei debitori che non fossero in grado di pagare le somme occorrenti per attuare la trasformazione dei rispettivi mutui.

Nello scorso esercizio furono infatti trasformati altri 23 mutui per il complessivo importo di L. 979.000 che, insieme a quelli degli esercizi precedenti, portano le trasformazioni a 248 per la cospicua cifra di L. 12.728.500, la quale per gli ammortamenti semestrali e le anticipate estinzioni riducesi a 243 mutui p. L. 11.867.951.70; e così i mutui tuttavia esistenti del saggio 5% si ridussero a 202 per il debito complessivo di lire 5.402.225.54.

Per buona parte di questi mutui è in corso l'istruzione delle relative domande di trasformazione e si attende a esitarle che gl'interessati forniscano i documenti loro richiesti, sia per giustificazione della loro legale rappresentanza nei beni ipotecati a garenzia del debito, non che per la dimostrazione dello stato ipotecario dei beni stessi, nel caso in cui occorre di prendere nuova ipoteca a maggior garenzia del debito da sistemare a norma dell'art. 3 della legge 7 luglio 1905, n. 349.

Per altri mutui la trasformazione non è richiesta, sia perchè, essendo prossimo il compimento del periodo di ammortizzazione, i mutuatari non hanno convenienza ad attuarla; sia perchè, non ostante i benefici della suindicata legge, preferiscono di estinguere anticipatamente il debito residuo per potersi procurare nuove somme a prestito presso altri Istituti congeneri.

Per la parte rimanete dei mutui in parola la trasformazione può ritenersi nella loro maggioranza impossibile, come è più dettagliatamente dimostrato in seguito.

Il credito dell'Azienda fondiaria per semestralità arretrate al 31 dicembre 1910 ascendeva a L. 2,054,791,21 così ripartito:

per i mutui 5%	L. 1.979.940,36
per i mutui 3,75%	» 74.851.—
In totale	L. 2.054.791,36
con una diminuzione di	L. 202.746,46

rispetto alla situazione del conto stesso a chiusura dell'esercizio 1909.

***

Dopo avere largamente accennato alle pendenze litigiose, alle Amministrazioni guidiziarie, alle espropriazioni compiute ed ai giudizi in corso, la relazione rilava che si ebbero notevoli utili dalla vendita degli immobili.

Indi la relazione continua esponendo la situazione dei debiti capitalizzati per trasformazione dei mutui secondo l'art. 3 della legge 1905.

La situazione di questi debiti al 31 dicembre 1909 era di ....L. 1.149.980.46
furono portate ad aumento del conto per i mutui trasformati
nel 1. semestre 1910 L. 264.930.06
id. 2. » » 13.915.63 » 298.145,69
Totale......L. 1.448.126,15
Furono ammortate nell'anno...... L. 10.044.10
Rimasero, come in situazione...... » L. 1.438.082.05

La rimanenza di questo conto è formata con le seguenti partite:

L. 91.000,— per somme depositate alla Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia, cui accennammo parlando della situazione di cassa dell'Azienda;
L. 22.155,— per semestre maturato della rendita propria dell'Azienda, da riscuotere;
L. 4.798.75 sono per risultanze di varie partite in corso di liquidazione.
L. 117.953.75 in totale.

Parte passiva

Il relativo conto segna un aumento di L. 228.595,55 per utili netti destinati al fondo di riserva.

La gestione del 1910 del C. profitti e perdite del 1910 si chiude con un utile netto di Lire 195.164.59, inferiore di L. 33.431.96 a quello del 1909; essendosi alienati diversi importanti immobili si potè realizzare — pel maggior prezzo ricavato dalla vendita in confronto al loro valore di bilancio — un profitto di L. 121.335, 90, mentre per quelli venduti nell'esercizio in esame, di assai minore entità, l'utile conseguito fu, come si è a suo luogo rilevato, di sole lire 43.566,35.

La differenza di L. 77.769, 55, tra le due cifre dei profitti delle vendite preindicate, fu in buona parte compensata con le risultanze di altre voci del conto di cui è parola; ond'è che il minore utile netto dello esercizio potè contenersi nella sovra cennata somma di L. 33.431. 96, come si trae da cenni che seguono.:

L'ammortamento delle perdite, in L. 1.073, 92, fu inferiore di L. 63.217. 33 a quello dell'esercizio precedente;

i titoli di proprietà diedero un maggiore reddito di L. 17.818. 18, perchè l'esercizio 1910, a differenza di quello 1909, potè beneficiare dei frutti dell'intera annata dei titoli acquistati nel secondo semestre 1909;

negli interessi di mora sulle semestralità scadute dei mutui si ebbe invace un minore gettito di L.re 44.263, 49: ciò non solo per la circostanza che è diminuita la consistenza dei residui crediti per i mutui che producono tali interessi, ma anche, e principalmente, perchè nel 1910 non vi furono espropriazioni di beni ipotecati, mentre quelle del 1909, per complessive L. 442.778, 13, fruttarono per interessi di mora L. 34.981, 33: il minore profitto per tale titolo fu in parte compensato dalla maggiore somma di interssi di mora derivanti dallo incremento della consistenza attiva dei crediti capitalizzati e dilazionati in seguito alla sistemazione dei debiti arretrati, connessa con la trasformazione dei mutui e al decreto legge del 2 maggio 1909 in favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

per effetto dell'ammortamento dei mutui e della loro trasformazione dal saggio 5% a quello del 3. 75%, diminuirono da L. 868.705, 99 a Lire 778.957. 16 gli interessi relativi: ma la differenza in meno, di L. 89.748, 83, trova conipenso nella somma di L. 97.468, 93 pagata in meno per interessi sulle cartelle in circolazione;

le spese, in L. 75.269, 63, furono inferiori di Liro 481, 03 a quelle del 1909, ciò che va particolarmente rilevato essendosi ottenuta una economia nonostante che nel 1910 siasi quasi completamente attuata la riforma organica del personale, dalla quale naturalmente derivarono maggiori oneri all'Istituto e alle aziende ad esso annesse;

le imposte e le tasse furono invece superiori di L. 11.799, 24 a quelle del 1909.

***

La relazione conchiude:

— Dalla rapida rassegna fatta dei principali conti in cui si riassumono le attività e le passività della nostra azienda fondiaria alla fine dello scorso esercizio, coordinata a quella fatta a suo tempo, per i precedenti quattro anni nei quali ebbe svolgimento l'attuazione della legge sulla trasformazione dei mutui, possiamo trarre motivo di compiacimento per il lavoro compiuto e pei risultati ottenuti.

Siamo infatti riusciti a trasformare dal 5 al 3.75% durante il periodo considerato, più di 2/3 dei mutui ridottisi ora a L. 5.402.225, 54; e il vantaggio che ne deriva è tanto più da apprezzare, ove si ponga mente che per la trasformazione il debitore è più agevolmente in grado di tenersi al corrente col pagamento delle semestralità. Così è che per i mutui trasformati, in L. 11.867.951, 70, il debito arretrato al 31 dicembre 1910 era di sole L. 74.851, di cui oltre una terza parte è stata già riscossa in gennaio di quest'anno.

Il debito per semestralità arretrate dei mutui 5% non trasformati, dalla cifra di L. 3.200.000 circa, è disceso a L. 1.979.940, 36 con una diminuzione di L. 1.200.000 circa

Si sono alienati per il prezzo di L. 1.056 115.10 quasi tutti gli immobili di proprietà dell'Istituto, i quali erano inscritti in bilancio per L. 741.966.77.

Il profitto, per complessive lire 314.146, 33, che si è ricavato dalle relative vendite, contribuì ad aumentare il fondo di riserva, che da L. 1.276.202. 13 è salito a L. 2.146.115. 54, e si eleverà alla maggiore somma di L. 2.341.260, 13, se, accogliendo la nostra proposta, Vi piacerà di destinare ad esso gli utili netti del 1910 in L. 195.164, 59.

Grazie alle migliorate condizioni di cassa della Azienda si poterono acquistare delle cartelle di rendita pubblica per la cospicua somma di L. 955.671,45, che insieme a quelle esistenti al 31 dicembre 1905 per L. 731.926. 35 formano la cifra di L. 1.697.598,88 di « titoli applicati al fondo di riserva »; e questa attività, indipendentemente dalla garenzia di un milione del Banco ed alla parte del fondo di riserva non impiegata in titoli per L. 643.681, 25 che è rappresentata da crediti di certa realizzazione, costituisce da sola il decimo dell'ammontare delle cartelle in circolazione fissato dalla legge a garenzia dei relativi portatori.

Dopo quanto Vi abbiamo esposto, possiamo quindi confermare la conclusione che abbiamo fatta seguire al resoconto dell'anno precedente, e cioè che la liquidazione della nostra Azienda fondiaria continua a procedere con la regolarità necessaria per metterla in grado di assolvere pienamente i suoi impegni, senza preoccupazioni per l'Istituto fondatore.

Il Consiglio d'Amministrazione

Pietro Verardo Direttore Generale
Giuseppe Chiarchiaro Consigliere governativo
Pietro Ciotti-Grasso id.
Michele Crisafulli Consigliere elettivo
Francesco Cardone id.
Giacomo Mandella id.

Banca Commerciale Italiana

(S) Milano, 18 — Nell'assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana è stata approvata all'unanimità la proposta di aumentare il capitale della Banca da 105 a 130 milioni.

Le nuove azioni sono state assunte al prezzo di lire 800 ognuna da un Consorzio internazionale, il quale ne offrirà 30 mila in azioni allo stesso prezzo gli attuali azionisti.

Il maggior prezzo delle nuove azioni oltre al nominale, dedotte tutte le spese, ed una somma di lire 500.000 da prelevarsi a favore del fondo di previdenza per gli impiegati della Banca, sarà portato ad aumento del fondo di riserva ordinaria e straordinaria.

Assemblee di Società Anonime

27 *Aprile* - Costruzioni meccaniche Picozzi - Milano
29 Aprile - Cooperativa ferrovieri per la costruzione di case operaie - Roma.
» - Termale di Casino Boario - Milano
» « Genuensis » - Genova
» Griglie e forni » « Virgili » - Genova.
» Miniere Monte Valerio - Genova.
» « Alla Città di Milano » - Milano.
30 Aprile - Cooperativa di credito e consumo - Napoli
» - Cooperativa « Colli Parioli » - Roma.
» « Olona » per la fabbricazione di confetture - Cerro Maggiore.
» Pastifici G. Fabbrocino - Torre Annunziata.
» Manifattura pettini C. Clerici e C. - Milano.
» - Lanificio del Sebiano - Sale Marasino.
» « Antonio Bonetti - Milano.
1 Maggio « C.Paszkowski - Firenze.
» - Bagni di Rimini - Rimini.
2 maggio - La Reclame Moderna - Milano.
» - Italienne de la Viscose - Parigi.
» Idem - Emporio macchine Giuseppe Seconde - Verona.
3 maggio - Tramways siciliani - Liegi.
4 Maggio - Motori a gas Crossley - Firenze
» - Cines Films - Torino
» - Ferriera del Riccò in Pontedecimo - Sampierdarena.
7 maggio - Unione cooperativa calabrese delle industrie olearie - Catanzaro.
11 Maggio - Strada ferrata Vigevano - Milano - Milano

Economia e Statistica

Il bilancio francese

Il bilancio generale del 1911 presentato a suo tempo dal Ministro delle Finanze presentava le seguenti cifre

Entrata	F. 4.305.174.812
Spese	» 4.304.810.879
Avanzo	» 363.933

Oggi, tenedo conto dei vari bilanci già approvati e delle aggiunte già accolte dalla Commissione del Bilancio, il totale delle spese ammonta a F. 4.329.788.752 comprendendovi i crediti addizionali ai dodicesimi provvisori che il Senato, seguendo la procedura abituale, incorpora nei bilanci votati dalla Camera.

Eccone la ripartizione delle spese:

Debito pubblico	1.273.684.967
Poteri pubblici	19.972.448
Servizi generali dei Ministeri	2.401.507.742
Spese di regia, di percezione d'imposte ecc.	585.113.738
Rimborsi ecc.	45.091.400
Totale	4.325.370.295
Crediti addizionali ai dodicesimi provvisori	4.418.457
Totale gen.	4.329.778.752

Le entrate tenendo conto delle conseguenze di voti recenti della Camera e di diversi testi della legge di finanza, sono valutati 4.306.056.949; quindi, nota *l'Economiste européen*, si arriva a un deficit di fr. 23.731.803.

La Commissione del Bilancio aveva, nel rapporto generale del signor Klotz, equilibrato le sue proposte mercè nuove imposte previste in F. 42.100.000. Or, in seguito alla ritardata approvazione del bilancio e supponendo che esso vada in vigore il primo giugno, è fin d'ora certo che tali imposte nuove non potranno realizzarsi nel 1911 che per 8 milioni circa: il che lascia sussistere, secondo le previsioni del relatore Klotz, un deficit di fr. 24.075.000. Quindi le nuove proposte dovrebbero fronteggiare:

1. Fr. 28.731.803 costituenti il deficit risultante dall'assestamento del bilancio della spesa.

2. Fr. 24.075.000 corrispondenti alla mancata percezione delle nuove imposte in conseguenza della ritardata approvazione del bilancio.

Per conseguenza una insufficienza di entrate di Fr. 47.866.803.

Per fare fronte a tale deficit il Governo propose:

1. fr. 10.233.660 di rettifica previsioni.
2. fr. 14. 600.000 di nuove imposte.
3. Il di più sarà prelevato sulle eccedenze del reddito delle imposte dirette che sono in aumento, specie le dogane.

Le nuove imposte proposte dal Governo sono:

Imposta del 4% sulla percentuale agli amministratori di Società	Fr. 6.000.000
id. del 4% sugli interessi dei depositi presso le Società finanziarie..........	» 2.000.000
Nuova tassa di successione quando vi sono meno di tre eredi	» 4.000.000
Tassa di 0.05 per ogni bottiglia di champagne	» 600.000
Parte dello Stato nel ricavo delle alienazioni del Campo di Marte a Parigi	» 2.000.000
Totale	Fr. 14.600.000

La Commissione non ha accettato l'aumento di tassa per le eredità inferiori a 10.000 franchi, onde la previsione si riduce a 13.800.000.

D'altra parte per il ritardato voto del Bilancio queste nuove imposte non potranno essere applicate che per qualche mese, onde le proposte del Governo non porteranno all'esercizio 1911 che un supplemento di fr. 15.783.960 in diminuzione di 8.249.700 sulla cifra prevista.

In riassunto, rimarrà dunque a fronteggiare, all'infuori delle risorse nuove, ad una mancanza di Fr. 32.324.700 costituita:

1. da 24.075.000 porzione delle imposte nuove previste nella relazione generale e che non daranno reddito nel 1911 in seguito all'approvazione tardiva del bilancio;

2. da 8.249.700 porzione delle imposte nuove proposte all'ultima ora dal Governo e che non s'introiteranno nel 1911 per la ragione anzidetta.

Ma, per i due primi mesi del 1911, le maggiori entrate in rapporto alla previsione si sono elevate a Fr. 45.499.550. Con queste maggiori entrate si farà fronte alla mancanza dei 32.324.700.

Il debito della città di Londra

(S) **Londra**, 18. — L'Ufficio di statistica del *London County Council* pubblica le cifre relative al debito della metropoli ed al suo bilancio annuale.

Il debito della città di Londra ammonta a sterline 111.043.038 il che vuol dire circa due miliardi e settecento settantacinque mila lire italiane.

Però la parte maggiore di questo enorme debito municipale (e cioè 38 milioni di sterline) è impiegato in imprese, le quali danno un reddito sufficente a pagare l'interesse delle somme investite.

Negli acquedotti di Londra, per esempio, sono investiti circa quaranta milioni di sterline.

Nelle tramvie municipali sono investiti nove milioni di sterline, mentre nella luce elettrica furono impiegati cinque milioni e mezzo di sterline e nelle case operaie tre milioni di sterline.

In realtà quindi il debito municipale il cui interesse deve essere pagato colle imposte cittadine, si riduce a 33.691.089 sterline, e richiede per il suo servizio la somma annuale di sterline 2.130.514.

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi tre mesi del 1911 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1911	1910	Differenza 1911
	(Lire)		
Sostanze alimentari	517.448.000	217.531.000	+ 299.917.000
Materie necessarie all'industria	1.288.103.000	1.128.618.000	+ 159.520.000
Oggetti manifattur.	342.316.000	335.921.000	+ 16.396.000
Totale Lire	2.147.887.000	1.663.064.000	+ 484.823.000

Esportazioni	1911	1910	Differenza 1911
	(Lire)		
Sostanze alimentari	147.869.000	170.331.000	— 42.444.000
Materie necessarie all'industria	415.588.000	438.766.000	— 16.178.000
Oggetti manifattur.	705.921.000	709.750.000	— 3.478.000
Pacchi postali	170.218.000	110.815.000	+ 58.894.000
Totale Lire	1.452.590.000	1.450.144.000	— 2.446.000

Il commercio dell'Italia coll'estero

nel 1° trimestre 1911.

L'*Ufficio trattati e legislazione doganale* comunica il valore degli scambi commerciali dell'Italia con l'estero, durante i primi tre mesi dell'anno 1911.

Importazioni in Italia	L.	853.537.456
Esportazioni dall'Italia	»	491.989.719
Totale del movimento	L.	1.345.527.185

Le importazioni aumentarono in confronto del corrispondente periodo 1910 di L. 109.521.229.

Le *esportazioni*, alla loro volta, aumentarono di L. 21.345.757.

L'aumento delle prime corrisponde alla ragione del 14.5 per cento; quello delle seconde corrisponde appena alla ragione del 4.5 per cento.

Importazioni.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il valore delle nostre importazioni furono:

grano ed altri cereali, milioni 128.5;
cotone greggio 79.8;
carbon fossile 61.5;
caldaie macchine e loro parti; 33.8;
legname 33.2;
seta tratta greggia 28;
lane, crine e pelo 27.7;
pelli crude 19.1;
rottami di ferro e ghisa in pani 19.1;
bozzoli 12.2;
olii minerali 11.5;
semi 10.8;
merluzzi e ... colisso 9.8;
rame in pani 9.6;
gomma elastica e guttaperca greggie 8;
cavalli 8;
nitrato di sodio greggio 8;
colori e vernici 7;
caffè 6.6;
juta greggia 6.6;
grassi 6.3;
tabacco in foglie 5.4;
fosfati minerali 5.2;
pietre preziose 5;
pasta di legno 4.8;
solfato di rame 4.8;
madreperla greggia 4;
olio di cotone 3.6;
paraffina solida 2.7;
stagno in pani 2.6;
solfato di ammonio 2;
veicoli ferroviari. 1.7;

Rispetto ai primi tre mesi del 1910 aumentò l'importazione dei seguenti prodotti:

frumento milioni 33.6; — granturco giallo 11.8;
bozzoli 6.9 - avena 5.6;
pelli crude 4.6 - carne fresca 4.1;
carbon fossile 4 - solfato di rame 3.8;
olii minerali 3.5; - animali bovini 3.2;
seta tratta greggia 3.1 - gomma e guttaperca 2.6;
olio di cotone 2.3 - semi 2;
cotone greggio 1.9 - juta greggia 1.8;
legumi secchi 1.4 - caldaie macchine 1.3;
olii fissi non nominati 1.2; burro 1.2;
corallo greggio 1.2 - legname 1.1;
vetture automobili 1.

Diminuì invece l'importazione di questi altri prodotti:

olio d'oliva, milioni 4.1 - pelo 1.5;
strumenti scientifici 1.5 - gioielli 1.5;
bastimenti e altri galleggianti 1.5;
pesci preparati 1.4 - pietre preziose 1.1.

Esportazioni.

A formare il totale delle nostra esportazione hanno concorso principalmente i seguenti prodotti:

seta tratta e cascami, milioni 88.7;
olio d'oliva 17.8;
canapa 15.6;
uova di pollame 15.4;
agrumi 14.2;
formaggi 14.1;
zolfo 12.4;
vini e vermout 10.9;
frutta secche 9.2;
farine e semolino 9.8;
cappelli 8.9;
pelli crude 8.2;
paste e frumento 7.6;
marmo 7.2;
riso 4.9;
legumi e ortaggi freschi 4.8;
pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 4.7;
cappelli 4.6;
vetture automobili 4.4;
conserva di pomidori 4.3;
frutte, legumi e ortaggi preparati 4;
citrato di calcio 3.8;
minerali di zinco 3.6;
essenze di agrumi 3.5;
treccie di paglia e di trucciolo per cappelli 3.2;
oggetti d'arte 3.2;
corallo 2.9;
burro 2.7;
tartaro greggio e feccia di vino 2.5;
radiche per spazzole 2.4;
lane e crine 2.3;
pollame 2.1;
sommacco 2;
legumi secchi 1.9;
guanti di pelle 1.6;
frutta e uva fresche 1.3;
tabacco lavorato 1.3.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

tessuti e altri manufatti di cotone, milioni 14.7;
filati di cotone 3.1;
uova di pollame 3;
farine e semolino 2.5 - zolfo 2.3;
tessuti e manufatti di seta 2.2 - formaggi 2.2;
pneumatiche per ruote da vettura e da velocipedi 1.8;
semi 1.6; - frutta secche 1.5;
apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5;
citrato di calcio 1.4 - agrumi 1.4;
ossido di ferro 1.3 - lavori di pelle conce 1.3;
paste di frumento 1.3 - conserva di pomidori 1.3;
minerali metallici 1.2 - porci 1.2;
mercurio 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti
seta tratta greggia milioni 21.8 - pelli crude 4;
mele e pere fresche 3.9 ; cappelli 2.3;
capelli 2 - vini 1.8;
seta tinta 1.2 - trecce di truciolo 1.

Feste Giubilari d'I alia

I deputati ungheresi a Roma.

Abbiamo già dato ieri un breve cenno del cordiale e simpatico banchetto offerto lunedì all'Albergo Excelsior alla deputazione ungherese dal Comitato parlamentare formatosi all'uopo e presieduto dall'on. Cappelli.

Aggiungiamo oggi il testo del discorso pronunciato al banchetto da S. E. von Berseviczy presidente della Camera e dell'Accademia delle scienze d'Ungheria.

Signori,

Mi sia permesso di servirmi della vostra bella lingua, chiedendo la vostra indulgenza per lo straniero.

Sento, che se fossi adornato della più ammirabile eloquenza, non sarei capace d'esprimere degnamente la nostra riconoscenza, la nostra commozione per la splendida e cordiale accoglienza che troviamo, che non abbiamo aspettato e non volevamo provocare in nessun modo.

Siamo pochi, ma siamo soltanto l'avanguardia dei molti ungheresi, che verranno di certo a Roma durante il Cinquantenario, verranno per salutare l'Italia giubilante, Roma festeggiante, per rendere il loro omaggio al Genio d'Italia, ed alla città eterna; per gettare il loro soldo nella fontana di Trevi, come pegno di un gradito ritorno; perchè ogni visitatore della città eterna sà, quando la vede la prima volta, ma nessuno vuole mai credere di vederla l'ultima volta.

Non abbiamo aspettato un invito perchè non ve c'era bisogno; non abbiamo domandato un mandato del nostro Parlamento, — perchè sapevamo che non ne sarà bisogno; siamo venuti benchè d'accordo coll'immensa maggioranza del nostro Parlamento, senza alcuna missione ufficiale, spontaneamente, come rappresentanti della fratellanza tradizionale di due nazioni, unite per la comunità degli ideali nazionali ed umani, per i quali ambedue hanno sofferto, lottato e versato il sangue; unite oltre ciò pel legame che lega la discepola alla maestra; essendo l'Italia proprio la maestra di tutte le genti, la loro guida per molti secoli sul cammino della civiltà umana.

Il vostro gran poeta, morto pochi anni fa: Giosuè Carducci, pronunciava alla festa del suo giubileo di professore, un magnifico discorso, in cui egli, volgendosi alla generazione nuova, diceva: « Preparate le vie al Signore, che viene: al genio d'Italia, grande libero, giusto, umano: al genio di cui sento appressimarsi il batter delle ali! » Questo genio, che il Carducci sentiva avvicinarsi, lo vediamo ora trionfare, dominare, lo vediamo riunire e riconciliare nel *giovine regno d'Italia* tutte le tradizioni nobili del passato, tutta la gloria del lavoro, che questo genio italiano compiva nel corso dei secoli, nelle varie formazioni di regni e di comunità già disperse e separate fra loro, ora uniti in una forza più grande, per l'adempimento di scopi più alti.

Vi salutiamo, signori, nel nome dell'Ungheria, salutiamo l'Italia unita, libera, fiorente, progredita e poderosa, sotto il fausto regime di un re magnanimo, liberale e savio, l'Italia, amica di tutte le nazioni libere e nobili, amica ed alleata della nostra patria, che aderisce con entusiasmo ai ricordi ed alle speranze del vostro Cinquantenario!

Evviva l'Italia!

***

Ed ecco il testo del dispaccio inviato da S. E. l'on. Marcora al marchese Cappelli in occasione del banchetto medesimo.

Milano, 17. Ti prego di porgere a S. E. l'illustre Presidente von Berzeviczy, al degno commissario von Miklos ed ai membri del Parlamento ungherese, che vollero onorare con la loro presenza le feste cinquantenarie della nostra unità il mio saluto rispettoso ed affettuoso.

Essi hanno voluto in tal modo dare una prova solenne dell'alleanza indistruggibile di sentimenti di opere tra la nobile nazione magiara e la nostra, alleanza, che scritta col sangue comunemente versato sui campi di battaglia, continua e continuerà sempre per il trionfo del principio di nazionalità e della civiltà.

Dirò pure, che mi ricordo e mi ricorderò sempre con la più viva emozione che come modesto soldato delle nostre campagne nazionali e negli anni susseguenti ho potuto conoscere ed ammirare Turr, Teleky, Frigyety, Szilagy e tanti altri prodi ed intelligenti magiari, che hanno dato la loro anima e la loro opera alla causa italiana.

Saluti.

f. **Marcora**
Presidente della Camera.

La partenza.

Ieri mattina col treno delle 10.50 sedici deputati ungheresi insieme al vice-presidente della Camera ungherese Gabriel de Daniel, si sono recati a Napoli ove si tratterranno tre giorni, per visitare l'incantevole città dell'azzurro perpetuo di cielo e di mare.

Gli altri componenti la Deputazione sono partiti alla spicciolata nel pomeriggio e nella serata, qualcuno per Firenze, ove si fermerà a visitare la mostra del ritratto e le bellezze della regina dell'Arno; altri per Ancona, da dove, domattina, per mare, proseguiranno per Fiume e Budapest.

Coloro che sono andati a Firenze, da questa città continueranno per Vienna, indi per la capitale dell'Ungheria.

Il presidente della Camera, Albert de Berzeviczy, con la signora sono ancora a Roma all'albergo *Splendid* e partiranno forse oggi.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 18 — Il principe Arturo di Connaught, latore di una lettera autografa del Re Giorgio per il Re d'Italia è partito per Roma nel pomeriggio accompagnato da Lord Hamilton di Dalziel, dal Luogotenente Eric Bonham e dall'on. Carlo Tufton del *Foreign Office*.

La Missione cilena

Il Governo cileno ha nominato una missione cilena straordinaria composta del Ministro a Roma sig. Santiago Aldunate, del gen. di divisione Don Roberto Silva-Renard e del contramm. don Luis Goni, coll'incarico di presentare a S. M. il Re le congratulazioni del Governo e del popolo cileno in occasione del Cinquantenario del Regno d'Italia e di ringraziarlo per l'invio dell'Ambasciata speciale italiana, che si recò l'anno scorso al Cile in occasione delle feste centenarie.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma da Torino, S. M. la Regina Madre.

Il Principe di Connaught. — Domani, alle 10, con treno speciale e in forma ufficiale giungerà il Prin. Arturo di Connaught, rappresentante del re d'Inghilterra per le feste cinquantenarie.

Sarà usato lo stesso cerimoniale usato per l'arrivo dei principi imperiali di Germania.

Il Principe sarà ospite del Re V. E.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata ammettendo ad assistervi circa un centinaio di persone, in maggioranza estere.

Più tardi ha ricevuto in particolare udienza i card. Vives

E infine ha accordata udienza generale.

— Si ha da Digione che quel vescovo, Mons Dadolle, colpito da congestione si trova in gravissime condizioni. I medici che lo curano hanno riscontrato nello ammalato sintomi di uremia. Due fratelli del Prelato assistono l'infermo.

La morte del card. Cavicchioni. — Ieri mattina è morto il card. Beniamino Cavicchioni, Prefetto della Congregazione degli studi, succeduto in tale alto ufficio al defunto carrdinale Satolli.

Il Cardinale Cavicchioni nacque in Veiano, diocesi di Viterbo, il 27 novembre 1836. Dopo aver compiuti gli studi letterari, filosofici e teologici nel Seminario diocesano, fu ordinato sacerdote nel dicembre 1859. Per qualche tempo fu professore di umanità in Vetralla, quindi venne in Roma a studiare il diritto. Nel 1872 entrò, per concorso, nella Congregazione del Concilio, e nel 1873, divenuto minutante a Propaganda Fide, fu incaricato degli affari concernenti la Chiesa degli Stati Uniti. Nel 1883 fu nominato difensore del vincolo matrimoniale alla Congregazione del Concilio. L'anno seguente fu eletto arcivescovo titolare di Amida e Diarbéchir ed inviato delegato apostolico nella America meridionale. Ivi rappresentò la Santa Sede presso le Repubbliche del Perù, di Bolivia e dell'Equatore fino al 1885. Al suo ritorno in Roma, fu nominato Canonico lateranense, Nell'11 giugno 1894 fu nominato arcivescovo titolare di Nanianze, pro-segretario e quindi segretario nel 1899, della Congregazione del Concilio. Nel Concistoro del 22 giugno Leone XIII lo creava e pubblicava cardinale del titolo di Santa Maria in Aracoeli. Faceva parte come consultore di parecchie altre sacre Congregazioni ecclesiastiche e delle Commissioni per la visita apostolica delle diocesi d'Italia e per la codificazione del diritto canonico. Era anche prefetto di parecchie case religiose, fra cui quelle delle Religiose di S. Giuseppe di Buenos Ayres.

— *L'Ambasciatore di Austria-Ungheria.* Ieri sera alle 22.45 è giunto in Roma S. A. Serenissima il Principe Schönburg-Wartenstein, nuovo Ambasciatore straordinario e Plenipotenziario d'Austria Ungheria presso la S. S.

Chiesa di San Marcello. — Domenica, preceduta da un triduo che comincerà domani alle 11, si celebrerà la festa di Maria Addolorata: alle 7.30 Messa della Comunione generale; alle 10.30. Messa solenne in rito armeno; alle 11.30 Benedizione; alle 16 processione alle 17 predica di Mons. Salotti e Benedizione impartita dal card. Gennari.

Istituto archeologico germanico. — Venerdì 21 corr., alle ore 17 1/2 seduta solenne. Parlerà mons. Wilpert del giudizio universale di Cavallari.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

La seduta avrà luogo nell'aula massima del Palazzo Senatorio.

All'ordine del giorno sono state iscritte, oltre alcune partecipazioni di deliberazioni di Giunta varie proposte nuove, fra cui più importanti le seguenti:

Cessione al Comune dell'ex convento dei Cappuccini in piazza Barberini.

Ulteriore vendita di aree fabbricabili nel quartiere di S. Saba all'Istituto delle case popolari.

Concessione al Comune dell'ex convento di S. Egidio in Trastevere.

Acquisto di piante per piazza Venezia, viale di via Flaminia e piazza Cavour.

Echi della questione della « Niobide ». — Nella causa promossa dal Comune di Roma contro la Banca Commerciale per la proprietà della statua « Niobide » rinvenuta sotto la piazza Sallustio, il Tribunale ordinò una perizia, nominando all'uopo gli ing. Alberto Manassei, Francesco Mora e prof. Orazio Marucchi, all'effetto di verificare ed accertare il luogo preciso ove fu rinvenuta la statua.

I periti avendo adempiuto all'incarico e depositata la loro relazione, hanno notificata la ordinanza, con la quale il Presidente del Tribunale ha liquidato le spese da essi sostenute e gli onorari loro dovuto.

Le spese sono state liquidate con detta ordinanza in L. 3047. 65; quelle di copie e di notifica dell'ordinanza in L. 16, 88, e così in complessive L. 3064.53; gli onorari sono poi stati liquidati in L. 7500, da pagarsi tanto gli uni che le altre per un terzo a ciascuno dei suddetti periti. E poichè la perizia fu chiesta da ambedue le parti contendenti, la Banca è disposta a pagare la metà della complessiva somma e cioè L. 5282. 25. Per conto suo la Giunta chiederà al Consiglio l'autorizzazione di pagare l'altra metà ripartita ai tre periti.

Le piante per Piazza Venezia e pei Viali di via Flaminia e Piazza Cavour. — In esecuzione del progetto compilato dall'Ufficio tecnico municipale d'accordo con la direzine tecnica dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele, si debbono sistemare con piante adulte le zone laterali al monumento stesso, in piazza Venezia.

Contemporaneamente occorre provvedere, con piante simili all'alberatura dei nuovi viali della Flaminia, aperti per l'Esposizione e al completamento del giardino di Piazza Cavour.

Dovendosi quindi procedere all'acquisto delle piante necessarie, le quali, stante l'urgenza e le speciali condizioni richieste, non possono essere fornite che dallo stabilimento d'orticoltura « Villa Elika » che ne possiede una quantità sufficiente e riconosciuta adatta dalla Direzione tecnica dei giardini, la Giunta proporrà al Consiglio la spesa ammontante a L. 6040.

Il Congresso Goliardico. — Ieri, alle 15, nell'Aula magna della R. Università, si è inaugurato il Congresso goliardico nazionale.

L'aula era affollatissima. Sono stati pronunziati varii discorsi.

Il primo a parlare è il rettore Tonelli, il quale si compiace per l'affratellamento che unisce gli studenti e porge agli intervenuti delle Università italiane il saluto dell'Università della città di Roma. (*Applausi*)

Manes, studente romano, si dice lieto di poter dimostrare ai colleghi d'Italia l'affetto che lo avvince all'Ateneo romano.

Santamaria, per gli studenti torinesi, ringrazia i colleghi di Roma per l'accoglienza veramente fraterna che hanno fatto ai congressisti. (*Applausi*).

A questo punto tutti chiedono che parli il sindaco, unico fra le autorità invitate.

Ernesto Nathan comincia col dire che dopo quello che ha detto il rettore Tonelli a lui non rimane altro da dire.

Afferma che gli ideali sono scomparsi augurandosi che questo Congresso possa riaccendere nel cuore di tutti il fuoco sacro alle nobili imprese. (Appalusi).

Il prof. *Segrè* augura agli studenti di divertirsi e la seduta inaugurale ha termine.

Gli studenti escono dall'Università al canto dell'inno goliardico; poi attaccano il valzer della *Vedova Allegra* e si dirigono al Pincio.

Il Congresso inizierà oggi i suoi lavori.

Vita mondana. — La curiosità, dal resto più che giustificata, è stata forse il più valido fattore dello splendido successo avuto dalla *Garden Party*, che si svolse nel pomeriggio di ieri a villa Aldobrandini a beneficio dell'istituto per le madri lattanti.

Il quadro era magnifico: quell'angelo dell'antica Roma, animato da belle dame e da cavalieri, presentava uno spettacolo superbo: tavole da the, pesca a sorpresa, vendita d'oggetti antichi, musica, rallegravano la folla dei caritatevoli, dei curiosi, dei mondani.

Abbiamo notato: principe e principessa Aldobrandini, principe e principessa Giuseppe Lancellotti, principe e principessa Luigi Lancellotti, principessa di Palestrina, don Lauro Lancellotti, comm. Bollati, conte Greppi, duchessa di Sora, duchessa di Mondragone, principessa I. Boncompagni-Ludovisi, duchessa Caffarelli, principessa d'Avella e figlia, principessa Giustiniani Bandini, marchesa A. Theodoli, marchesa Fanny Patrizi, signora de Azeredo, principessa di Paternò, conte e contessa S. Fani, contessa Rignon, signora d'Aronco e figlia, duchessa di Terranova, marchesa Sacchetti, conte L. Ferraris, contessa V. Senni, signora Chicco e figlie, contessa di Villafalletto, contessa Santucci e figlia, signora Rossi de Gasperis, principe Andrea Boncompagni, marchese e marchesa Malvezzi, donna Elsie Torlonia, contessa Valdettaro, principessa Antici Mattei, e figlia, Mr. e Mme. Morano, contessa Barbavara, marchese e marchesa Maestri Molinari, contessa Martini Mariscotti, signora Giorgi Menotti, baronessa Rubin de Cervin, contessa Trombi, signora Pollio, signora Varvaro, conte Serraggi, marchese Spinola, donna Eugenia Spinola, donna Costanza Taverna, conte e contessa Cantoni-Mamiani, marchese De Felici, donna Elsa Latour, Mr. e Mme. Godio, conte Pasolini, marchesa Passari, Mme. Rizoff, signora Allievi.

Lyceum. — Ieri si è inaugurata, in una delle eleganti sale del Lyceum, una piccola ma interessante esposizione di sculture e quadri della nota artista inglese miss. Gwendolen Williams.

Sono pochi bronzetti e piccoli acquarelli, ma che rivelano pienamente tutta l'anima e la capacità artistica della Gwendolen.

La quale dipinge con molto buon gusto ed altrettanta sobrietà, ma modella ancor meglio, ed i suoi piccoli nudi, assurgono a vere opere d'arte.

Il pubblico vario ed elegante, che ha visitato ieri la mostra, ha molto ammirato i paesaggetti luminosi, la bella testa di vecchio: « meditazione », « Marietta », gli espressivi ritratti di bimbi e di donne; e fra i bronzetti molti dei quali hanno copie acquistate in varie esposizioni e dalla casa reale d'inghilterra - il bastone « la farfalla » « Lo scarabeo verde », le « Margherite », « dolce far niente » un calamaio, un vaso da fiori.

Al Giardino zoologico. — Quest'oggi dalle 16 alle 19 a favore dell'asilo materno e del ricreatorio avrà luogo una *garden party* di beneficenza al Giardino zoologico; nel nuovo padiglione sarà eseguita scelta musica e avranno luogo le danze.

La festa riuscirà indubbiamente brillante essendo organizzata dalla duchessa Maria Grazioli Lante, la dama eletta che con la grazia sovrana e coll'insuperabile signorile affabilità sa ottenere grandi successi ogni qualvolta ha presieduto queste riunioni di cospicua beneficenza.

La questione dei rimorchi. — Il « *Giornale d'Italia* », discutendo ieri la questione dei rimorchi, è semplicemente ameno. Figuratevi se gli azionisti della Romana hanno ragione di lamentarsi? A che cosa non sono venuti?
le loro azioni fruttano il 5 %; mentre la rendita pubblica non da che il 3.75 %?! Evidentemente gli azionisti della Romana saranno benemeriti per il *Giornale d'Italia* soltanto quando sulle loro azioni non potranno ritrare che gli interessi del *Consolidato*!

Estendendo questa teoria a tutte le industrie, evidentemente il *Giornale d'Italia* preparerebbe un bell'avvenire per il nostro paese; perchè chi vorrebbe arrischiare i suoi capitali in un'impresa qualsiasi quando dovesse trarre altrettanto quanto dalla rendita pubblica.

E con questo presupposto il *Giornale d'Italia* può facilmente dimostrare che la Romana è in condizioni di ribassare le tariffe e di moltiplicare le vetture all'infinito; far tutto insomma quello che può tornar comodo al pubblico....... purchè s'intende non si parli di rimorchi. Perchè se la Romana non fa affari d'oro è tutta sua la colpa. Essa potrebbe moltiplicare i carrozzoni e guadaguare molto di più. Il *Giornale d'Italia* in fatto di industria tramviaria ha una teoria molto semplice: più carrozzoni sono in esercizio, più si moltiplicano gli utili dell'azienda..... anche se le vetture corrono a vuoto.

Ma crede proprio sul serio il *Giornale d'Italia* che gli Amministratori della Romana vivano nel mondo della luna e che essi non sentano la convenienza di sfruttare il traffico per quanto è possibile, finchè questo sia equamente redditizio?

Ora, quando si parla di *numero di vetture* in esercizio, bisogna anzitutto tener conto anche della *potenzialità* delle singole linee in relazione all'organismo della rete. Crede proprio il *Giornale d'Irtalia* che senza pericoli per il pubblico e, senza imbarazzi per la circolazione, si potrebbero gettare altre 40 o 50 vetture motrici, per esempio sul tratto sotto il palazzo Altieri o nel primo tratto della via Nazionale?

E' sicuro il *Giornale d'Italia* che con questo mezzo sarebbe possibile di mantenere le distanze regolamentari?

Questa è la questione. E non bisogna essere tecnico per comprendere come su talune linee si sia raggiunta la *saturazione* dell'esercizio, la quale non può essere tecnicamente attenuata che dall'adozione dei rimorchi per i quali si ottiene una maggiore capacità con minore movimento; e quindi minore ingombro.

Se dunque la metà dei passeggeri su alcune linee per non rimanere a terra debbono affollare le vetture fino all'inverosimile, la colpa è soltanto del Comune, che non permette alla Società di adottare l'unico mezzo possibile per evitare il grave inconveniente.

Quando poi il *Giornale d'Italia* si meraviglia perchè l'esercizio di Roma presenta una percentuale di spesa eccessiva in confronto d'altri esercizi simili, si è mai domandato quanto su d'essa influisca la percentuale sull'incasso lordo passata al Comune, percentuale di gran lunga superiore a quella pagata in altre città? Sa il *Giornale d'Italia* che il Comune di Roma, percepisce dall'esercizio tramviario più assai degli stessi azionisti?

Il Convegno Magistrale. — Ieri mattina, nella sala della Società operaia di mutuo soccorso in via Torre Argentina, sotto la presidenza dell'on. Comandini, si è iniziato il convegno magistrale indetto dall'Unione magistrale nazionale tra i rappresentanti delle Sezioni delle più grandi città d'Italia.

Sono presenti i rappresentanti di Genova, Milano, Padova, Napoli, Messina, Bari, Livorno, Ancona, Cagliari. Sono pure intervenuti molti maestri di Roma.

Dopo un saluto della Presidenza agli intervenuti si è cominciata la discussione sulle questioni che maggiormente interessano gl'insegnanti de' grandi centri e specialmente il principio del pareggiamento nello stipendio tra maestri e maestre.

L'allacciamento Termini-Trastevere. — Si è riunito il Comitato per i festeggiamenti per l'allacciamento della stazione Termini-Trastevere.

Dopo udita la relazione della Commissione che si era recata dal Sindaco per sapere quando sarebbe stata compiuta la sistemazione del viale del Re, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato per l'allacciamento ferroviario Termini-Trastevere, riunito oggi in assemblea per deliberare sui festeggiamenti popolari da farsi nell'occasione dell'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Trastevere, constatato che gli accessi alla medesima non potranno essere decorosamente sistemati per il 1 maggio, che l'illuminazione non sarà pronta, come pure non sarà attuato l'indispensabile servizio tramviario; ritenuto che da ciò deriverebbe il discredito immediato della stazione stessa, delibera d'interessare l'on. ministro dei lavori pubblici per un differimento dell'attuazione del servizio e qualora ciò non fosse concesso, declinando fin da ora ogni responsabilità al riguardo, decide di rimandare i festeggiamenti popolari al giorno in cui — pel decoro di Roma e particolarmente del Trastevere — il funzionamento della nuova stazione sarà al completo.

Quindi fu aperta fra i presenti una sottoscrizione per la spesa della festa; fruttò L. 205.

I Soci della Mutua di Torino. — Eg. Sig. Direttore, — Leggiamo nel *Popolo Romano* un articolo riguardante la Cassa M. C. Pensioni di Torino ed i soci di Roma, nella quale un gruppo considerevole di essi accenna a formare un Comitato promotore per un'agitazione contro la detta Mutua di Torino.

Saremmo desiderosi stabilire per mezzo del suo pregiato giornale un primo abboccamento fra i soci e costituire quel Comitato..., di cui si fa parola nel *Popolo Romano*.

Facciamo perciò appello colla presente al sig. Augusto Capriotti, del quale fu riportato il nome sul *Messaggero* come promotore ed a tutti quei soci che volessero tenere una riunione preparatoria, di inviare lettera con adesione, per stabilire un punto di ritrovo, al sig. *Pietro Crucianelli*, via S. Luigi dei Francesi numero 8, Roma.

Conferenze. — Giovedì 20 aprile alle 18 Giovanni Borelli terrà al teatro Olimpia in occasione del Congresso sociale Trento e Trieste una commemorazione del cinquantenario.

Riunioni Consiliari. — Ieri sera nella sala comunale ai Crociferi ha avuto luogo l'annunciata riunione del gruppo consiliare socialista.

Gli intervenuti hanno discusso sulla proposta della Giunta riguardante i maestri e si sono dichiarati recisamente contrarii alla proposta.

Hanno poi discusso circa la domanda dei salariati comunali per la indennità pel 1911 e hanno deliberato di appoggiare la domanda, soltanto, però, dopo che sarà approvata la legge per Roma.

L'ex Convento dei Cappuccini in piazza Barberini. — L'amministrazione del Fondo per il Culto aveva ceduto in più volte al Comune alcune porzioni del soppresso Convento di Cappuccini, in Piazza Barberini, riservando la rimanente parte per l'alloggio del clero regolare addetto alla officiatura della Chiesa e per un valetudinario di religiosi vecchi e infermi.

Queste parziali cessioni, però, essendo avvenute in modo tale da non permettere al Comune di disporre di tutti i locali ad esso assegnati, lo misero nella condizione di non potere sino ad ora utilizzare efficacemente quel vasto stabile e le aree annesse che hanno pure una così egregia ubicazione.

Pertanto l'Amministrazione, cui era pervenuta notizia che i locali ritenuti dal Fondo per il Culto eransi resi esuberanti ai bisogni dei religiosi addetti all'officiatura della Cgiesa e di quelli ricoverati nel valetudinario, i quali ultimo eransi nel frattempo ridotti al numero di sette, fece vive ed insistenti premure per ottenere che fosse completata la cessione dell'ex Convento.

La Direzione Generale del Fondo per il Culto si dichiarò disposta ad aderire a tale richiesta a condizione però che il Comune provvedesse a quanto era indispendabile per l'alloggio del clero officiente la Chiesa e dei pochi religiosi ricoverati nel valetudinario. Siccome poi contro lo Stato e contro il Comune erasi dalla Principessa Maria Barberini iniziato un giudizio perchè fossero dichiarate inapplicabili al detto monastero le leggi di soppressione, la stessa Direzione Generale domandò che il Comune rilevasse nell'atto da stipularsi per la cessione il fondo di beneficenza e religione della città di Roma da qualsiasi molestia al riguardo.

Avendo il Comune accettato questa condizione fu dato incarico a due tecnici nominati rispettivamente dalle due amministrazioni di studiare e concordare una razionale delimitazione di locali. Le pratiche furono lunghe e laboriose e ora, finalmente sono venute alla conclusione che il Comune diverrà proprietario di tutto lex monastero dei Cappuccini, ad eccezione della chiesa e dei locali ad essa strettamente contigui, da destinarsi al clero officiante ed ai religiosi del valetudinatio. In tal modo il Comune potrà disporre efficacemente e del fabbricato e delle aree annesse ed avrà soltanto l'obbligo di provvedere a sue spese alla separazione delle due proprietà.

I moderni porti di Commercio. — E' il tema di una Conferenza che domani alle 21.30 terrà il comm. Ignazio Inglese, ispettore superiore del Genio Civile nel salone della Società degli Ingegneri e Architetti di Roma.

L'assemblea dei negozianti Fornai. — Ieri sera nella propria sede in piazza S. Luigi dei Francesi si è tenuta l'annunziata assemblea straordinaria dei proprietari fornai per discutere in merito alla modificazione che si vorrebbero introdotte nelle leggi pel riposo festivo e pel lavoro notturno.

All'assemblea sono intervenuti circa 300 soci oltre i delegati di Milano e molti soci della Provincia.

Dopo lunga ed animata discussione è stato votato, all'unanimità, un ordine del giorno col quale preso atto della serrata proclamata ed effettuata dai colleghi di Novara e delle conseguenti deliberazioni preso in merito dai colleghi di Vercelli, Torino, Milano, ecc.

udita la relazione del colloquio avuto col Governo dai delegati milanesi

constatato che anche in Roma l'industria della Panificazione versa in tristi condizioni come le altre città d'Italia

preso atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente della Federazione Nazionale si delibera d'inviare un voto di plauso ai colleghi dell'Alta Italia per la splendida dimostrazione data di solidarietà e di energia nella difesa dei comuni interessi, d'invitare la Presidenza della Federazione Nazionale a voler sollecitare l'esplicazione del mandato ricevuto dal Consiglio Federale tenutosi in Bologna il 10-11 gennaio 1911 in ordine alle richieste modifiche alle due leggi, dichiarando fin da ora (qualora non venissero concesse) di tenersi pronta ad eseguire gli ordini di energica resistenza che eventualmente venissero emanati dalla Federazione Nazionale

d'invitare infine il Governo a voler sollecitamente definire la grave vertenza provocata da leggi che da più anni hanno paralizzata in ogni sua esplicazione l'industria della panificazione in Italia.

Gli acquacetosari. — La questione si va ingrossando. Il Municipio dichiara di non saper nulla del contratto passato col Sabucci e la cosa può sembrare strana; ma l'avv. Aroca che si è interessato della faccenda ovunque si è recato — dal Sindaco, all'ufficio sanitario, all'ufficio tecnico, all'ufficio legale, non ha avuto che una risposta: non sappiamo nulla di questo contratto!

Intanto l'appaltatore Sabucci si arroga diritti che non ha e non può avere perchè l'acquacetosa è stata lasciata al popolo di Roma dal princ. Chigi

Tra il Municipio che non sa e l'appaltatore che, forse, sa troppo chi ne va di mezzo sono gli acquacetosari, i quali sono in forzato sciopero e in estrema miseria.

Essi ieri si sono recati dal Sindaco per esporgli lo stato delle cose, ma egli senza volerli ascoltare li ha invitati a fargli pervenire una domanda scritta, alla quale avrebbe risposto appena avesse potuto.

Gli acquacetosari si sono risentiti e hanno deciso di attendere ancora quarantotto ore, dopo le quali minacciano un'insurrezione rumorosa, sicuri di essere appoggiati dalla popolazione, cui è tolta la tradizionale, benefica ed economica bevanda.

Concorso alla R. Università di Roma. — E' aperto un concorso *straordinario* a due premi della *Fondazione Colasanti* fra i laureati in medicina e chirurgia in questa Università nell'ultimo quadriennio scolastico.

[illegible] dichiarare di aver seguito l'intero corso universitario nell'Ateneo Romano.

Le istanze per ammissione al concorso (*in carta bollata da cent. 50*) dovranno essere presentate, col [illegible] certificato di laurea, al Rettore della Università non più tardi delle ore 17 del giorno 15 maggio venturo.

Societa' Generale operaia Romana. — Innanzi a buon numero di soci, nella sede della Società in via Torre Argentina si è iniziata la discussione delle modifiche allo Statuto presentate dalla Commissione incaricata di formularle.

Tra quelle modificazioni ve ne sono alcune importantissime che suscitarono vivace dibattito, la cui continuazione, fu per l'ora tarda rimandata a questa sera, nello stesso locale, alle ore 8½.

Lega Navale Italiana. — Oggi, alle 16, il Comitante Guido Milanesi, terrà nella sala del Circolo Militare una conferenza dal titolo « Fierezza Nazionale ».

Conferenza di Giovanni Borelli. — Domani 20 alle ore 18 Giovanni Borelli commemorerà il *Cinquantenario* nella sala della biblioteca De Amicis (via Cimarra 32).

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri, poco dopo mezzogiorno, il tipografo Guido Pompei di a. 44 si suicidò nella propria abitazione in v. S. Giacomo 11 tirandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Pare che sia stato deciso al triste passo da uno accesso di nevrastenia, male che lo perseguitava da dopo la morte di una sua zia alla quale era affezionatissimo.

Tentato suicidio. — Al Policlinico fu ricoverata la stiratrice Emilia Guigioni di a. 16 ab. in v. della Fontana 170 che verso le 15 aveva bevuta una soluzione preparata con pasticche di sublimato.

Voleva suicidarsi perchè, malata, era stanca di vivere.

Un pasticciere pregiudicato e ladro. — E' stato arrestato nella chiesa delle Grazie, Fiorenzo Bonomi, di a. 63, pasticciere pregiudicato, perchè sorpreso ad aprire con chiave falsa una cassetta delle elemosine.

Nella perquisizione gli furono trovate indosso altre 5 chiavi della stessa specie di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il fiume che attira. — Alcuni pontaroli ripescarono ieri verso le 16 dalle acque del Tevere presso il lungo Tevere Ripa, la domestica Maria Rosati di a. 21 ab. in v. P. Eugenio, 3 che si era gettata con l'evidente scopo di suicidarsi. La consegnarono ad un carabiniere che la condusse alla Consolazione dove è restata in osservazione.

La Rosati non volle palesare le cause che la avevano indotta a togliersi la vita.

Dal maresciallo dei Carabinieri di Ponte Milvio fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo un individuo non ancora inentificato che tentò di suicidarsi gettandosi dal parapetto del Ponte Milvio.

Fu trattenuto in osservazione.

— Alcuni cittadini verso le 20 scorsero una donna in attitudine di gettarsi nelle acque del Tevere dalle scale del Ponte Cavour. Accorsi in tempo glielo impedirono e la condussero al commissariato di Prati da dove fu portata a S. Giacomo, dato il suo stato di sovraeccitazione.

Interrogata dichiarò di chiamarsi Anna Adeli di a. 38 ab. in v. S. Lorenzo 34 ed aver pensato di suicidarsi perchè stanca di vivere.

— Lucrezia Petri di a. 16 ab. in v. Sebastiano Veniero fu anch'essa vista quasi nella stessa ora della precedente in attitudine sospetta sulle scalette del Ponte Cavour. Trattenuta dall'agente La Vaccara avvertito da alcuni passanti, la ragazza fu condotta a S. Giacomo perchè presa dalle convulsioni.

Disse che voleva suicidarsi per dispiaceri di famiglia. Fu trattenuta all'ospedale in momentanea osservazione.

Baruffe donnesche. — Elisa Brunelli di a. 27 ab. al Corso d'Italia, 16 quistionò con la conquilina Maria Righi di a. 52 Costei, con una chiave, le produsse lezioni al viso guaribili in 7 giorni.

Borseggi. — Un borsaiuolo restato sconosciuto derubò assai destramente in Piazza delle Terme, Joseph Christel, di Amburgo di un portamonete contenete 20 marchi, due biglietti da 10 lire ed un calendaroi.

Investimenti — Mentre il decenne Spartaco Ballerini, traversava via Bocca di Leone, fu investito da un birocino, guidato da certo Pietro Maiocci, riportando varie contusioni al viso, per le quali a S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Marianna Peppi di anni 60, transitando la via Foro Traiano, fu investita da una bicicletta, riportando frattura del femore. Alla Consolazione i sanitari la trattennero in osservazione.

Serva feroce — Lisa Brunetti di anni 69, ieri, per le scale della sua abitazione al Corso d'Italia 16; venne a lite per futili motivi con la serva Maria Patrozzi, di anni 50, la quale, estratto un coltello, la colpì alla tempia destra.

La Brunetti al Policlinico fu giudicata guaribile in 7 giorni.

Disgrazie — Il ragazzo Fernando Bertini di anni 11, a p. Guglielmo Pepe, per arrampicarsi su uno steccato di legno, cadde fratturandosi il piede sinistro.

A S. Antonio 35 giorni.

— Ieri Jole Bovio di anni 14, sporgendosi troppo dalla finestra delle scale della sua bitazione in via Cavour 136, cadde giù nel cortile fratturandosi il naso e i due femori. A S. Antohio fu trattenuta in osservazione.

— Il carpentiere Giulio Baegli di anni 28, mentre lavorava al padiglione della Liguria in p. d'Armi, cadde da un ponte di legno fratturandosi il piede destro.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Morte improvvisa. — Verso le 16 Umberto Mariotti di a. 17 ab. in v. Querceti 7 sofferente di male cardiaco fu colpito da paralisi in via Labicana angolo di Piazza S. Clemente.

Mentre veniva accompagnato all'ospedale di San Giovanni in vettura, cessava di vivere.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — E giunto il 17 a New York da Genova e Napoli l'*Oceania*.

Italia. — Il 16 il *Bologna*, proveniente da Genova e Gibilterra, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires.

Societa' Nazionale. — Proveniente da Genova e Livorno, è giunto domenica mattina a Napoli il *Piemonte* ed ha proseguito nella sera per Catania, Alessandria, Porto Said, Suez, Massaua, Somalia, Benadir e Zanzibar.

— Proveniente dagli scali della Soria, da Alessandria, Catania e Messina, è giunto ieri mattina a Napoli il *Regina Margherita* e proseguì nella sera per Livorno e Genova.

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta* è partito sabato da New York per Napoli e Genova.

— Il *Regina Elena*, proveniente da Genova Barcellona e Dakar, è giunto domenica a Montevideo

Societa' Nazionale. — Il *Montenegro* è partito domenica sera da Venezia, diretto agli scali della Grecia e del Levante.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La seconda replica del *Barbiere di Siviglia* è stata un brillantissima conferma delsuccesso completo e indimentirabile di questa nuova edizione del capolavoro rossiniano. E per verità l'esecuzione di quest'anno per il complesso degli artisti o per l'interpretazione artistica, può degnamente reggere il confronto con i migliori ricordi.

Il teatro era gremito.

Titta Ruffo artista magnifico per voce e per azione, fu un *Figaro* superbo, seguito in tutta la sua parte da unanimi, festose acclamazioni.

La signora Pareto, una *Rosina*, ideale, di una squisita gentilezza, con la sua voce pronta ad ogni più audace artificio spinse più volte il pubblico all'entusiasmo.

Giuseppe Kaschmann, fu pari a sè stesso; abituato ai trionfi della sua invidiabile carriera, reca sempre con sè le glorie della vecchia guardia.

Nè meno ammirato fu il Macnez, La sua voce di un timbro dolcissimo gli fruttò i più meritati applausi.

Don Basilio, impersonato da Nazzareno De Angelis, il basso dalla voce formidabile, suscitò il più grande entusiasmo. Il valoroso geniale artista fu veramente ammirabile.

L'orchestra sotto la bacchetta del Mancinelli cesellò – tale è la parola adatta – la meravigliosa partitura.

Riassumendo uno spettacolo di primissimo ordine, un successo senza consestazioni.

— Stasera – per la 2ª2 in abb. – *Don Sebastiano*, esecutori Battistini, la Guerrieri, Ferrari-Fontana, Brondi. Dirigerà il m. De Angelis.

Domani penultima replica del *Barbiere di Siviglia*.

Argentina. — La prima replica dei *Fuochi di S. Giovanni*, richiamò ieri sera un pubblico numeroso ed elegante, che fu largo di applausi frequenti e calorosi alla superba interprete del poderoso lavoro di Suderman, Irma Gramatica, ed agli altri ottimi esecutori, fra i quali principalmente al Chiantoni, al Paoli, al De Antoni, alla Rossi-Bissi ed alla Scotto.

Stasera riposo, e domani il *Sogno d'una notte di autunno*.

Valle. — V. 2ª pagina.

Quirino. — Il pubblico numeroso che assistè ieri sera alla replica di *'O miedeco de' pazze*, si divertì moltissimo, applaudendo di frequente e con calore Vincenzino Scarpetta, la De Crescenzo, il Della Rossasa e gli altri.

Stasera *'A nutriccia*.

Apollo. — Seguito dalla simpatia e dal concorso numeroso del pubblico, Constantino Brenardi continua le sue innumerevoli ed interessanti trasformazioni.

Applausi calorosi riscuotono pure gli altri numeri dello scelto programma di varietà.

— Stasera spettacolo in onore dei congressisti goliardi.

« Il valtzer d'amore » al Nazionale

Liete accoglienze ebbe ieri sera l'operetta del maestro Carlo Ziehrer, nuovissima per Roma, *Il valtzer d'amore*. L'argomento ne è tenuissimo: si tratta, in sostanza, di pettegolezzi e ripicchi amorosi in una società elegante e cosmopolita. I tipi cadono talvolta nel convenzionale e l'intreccio è poca cosa sebbene non vi manchi un vivace e diffuso elemento comico, dovuto certo ai riduttori italiani, Ettore Janni e Renato Simoni.

La musica è di fattura assai accurata e non manca di buoni spunti melodici. Un duetto d'amore nel secondo atto è pieno di passione. Il pubblico ne volle il *bis*, Anche il preludio del terzo atto è ottimo benchè sia passato inosservato.

L'interpretazione fu lodevolissima così da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Valla, che degli artisti.

Roma Criscuolo si affermò una volta ancora artista mirabile per grazia e vivacità. Essa rese con vero intuito d'arte il personaggio della baronessa *Bella* e fu applauditissima. Si distinsero poi la Pasquini, che ebbe momenti felici di passionalità, la Razzoli la Parmigiani, il Pasquini, il Molteni e tutti gli altri.

Decorosa la messa in scena. Piacquero anche i ballabili assai bene eseguiti e nei quali si distinse la prima ballerina Tina Cozzolino.

Stasera *Il valtzer d'amore* si replica.

Renzo Rossi.

Anfiteatro Corea. — Stasera alle 21, il giovane e celebre violinista ungherese Franz Von Vecsey, che lo scorso anno ottenne le più calorose acclamazioni e che ha lasciato nel nostro pubblico sì vivo desiderio di sè, darà all'Augusteo, sotto gli auspici del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, un concerto nel quale interpreterà il *Concerto in Re Minore* di Vienxtemps, il *Trillo del Diavolo* di Tartini, il *Notturno* op. 27 N. 2 di Chopin, la *Guitare* di Moszkowsky, la *Ridda dei Folletti* di Bazzini e le *Streghe* di Paganini.

Spettacoli di stasera

Costanzi – *Don Sebastiano*, ore 21.
Valle – *Giovine Italia*, ore 21.
Nazionale – *Waltzer d'Amore*, ore 21.
Quirino – *A nutriccia*, ore 21.
Metastasio – *13 a tavola*, ore 18; *La cavallerizza*, ore 19; *La buona intenzione*, ore 21; *Tristi amori*, ore22.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21.30. *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.
Olympia - *Teatro per famiglia*, ore 16, 18.30 e 20.30.
Sferisterio Romano (via Aniene fuori, Porta Salaria) – *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI 20 aprile la 1ª custodia vende:
Gli oggetti d'oro arretrati 1010 Avignonesi!

La 3ª custodia vende:
Gli oggetti di biancheria o vestiario impegnati a tutto il giorno 20 giugno.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Ultime Notizie

Cortesie internazionali

Si telegrafa da Copenaghen che ieri il Re ha ricevuto in udienza l'Incaricato di affari d'Italia, Marchetti Ferrante, il quale, a nome del Governo italiano gli ha consegnato una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza e di simpatia per i soccorsi inviati a danneggiati del terremoto del 1908.

Ministero Pubblica Istruzione

Gli acquisti all'Esposizione di Roma

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la spesa di L. 100 mila per acquisti di opere d'arto per la Galleria Nazionale d'arte moderna da farsi nell'Esposizione Internazionale di Belle Arti in Roma.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. Capaldo, è partito per Udine, ove si reca per i Congressi delle Latterie sociali e della Mutualità agraria, che si inaugureranno il 20 corrente.

Commissione Centrale dei valori per le dogane.

Ieri sotto la presidenza del comm. Varvelli, direttore generale delle gabelle, ha iniziato i suoi lavori per la sessione 1910-1911, la Commissione centrale dei valori per le dogane. Ad eccezione dell'on. Carugati che avea giustificato la sua assenza, erano presenti tutti i commissari, cioè i sigg. Belli, Belloc, Bodrero, E. Bona, De Dato, Luciolli, Manfren, Mazzetti, Mazzuoli, Moreschi, Nicoli, Pasqui, Rasini, Serralunga, Villavecchia, Assistevano i segretari Faloci e Mangosi.

Come è noto la Commissione fu recentemente riordinata con R. Decreto 22 gennaio 1911 onde essa meglio risponda ai fini per i quali fu istituita; e infatti il Presidente ha posto in rilievo l'importanza della effettuata riforma.

Si è quindi iniziata una interessante discussione circa il metodo da adottarsi per l'avvenire per la raccolta e la prima elaborazione dei dati, ed a questo riguardo la Commissione ha esaminato un saggio di lavoro compiuto dall'Ufficio del Ministero di agricoltura, riserbandosi, prima di chiudere la cessione di ritornare sull'argomento per fare proposte concrete al riguardo.

Il comm. Nicoli riferì sui valori della Cat. XIII (*veicoli*) rilevando che circa il valore dei veicoli ferroviari non si doveva tener conto che di quelli delle ferrovie secondarie e dei tramvays perchè le ferrovie dello Stato durante l'anno scorso non importarono veicoli.

Il cav. Rasini ha riferito sul valori delle merci della Cat. VI (*Cotone*) ricordando come nel passato anno i prezzi dei cotoni sodi salirono di molto, mentre per l'eccesso di produzione si dovettero esportare i filati ed i tessuti a prezzi molto bassi quantunque non inferiori a quelli dell'anno antecedente.

La Commissione continua oggi i suoi lavori.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro delle Poste on. Calissano ha ricevuto in questi giorni il marchese Solari rappresentante in Italia di Guglielmo Marconi il quale ha presentato al Ministro stesso gli auguri e gli omaggi dell'illustre inventore.

Il marchese Solari ha poi assicurato il ministro che i lavori della stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano sono quasi ultimati e la stazione sarà presto in condizione di funzionare.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello *Acton* Alfredo sostituisce nella commissione per l'esame dei lavori che trattano di arte militare marittima il pari grado *Corsi* Camillo testè nominato membro e segretario del Consiglio superiore di marina.

Il capitano di corvetta nella riserva navale *De Albertis* Enrico ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età.

Il capitano del C. R. E. categoria operai, *Esposito* Pietro è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età e nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il capitano medico La Torre Giuseppe è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia*.

id. Savorani Francesco è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Venezia*.

id. Ricci Giuseppe imbarca a Napoli il 20 corrente sul piroscafo *Madonna* diretto a New-York in servizio di emigrazione.

id. Spagnuolo Vincenzo imbarca a Genova il 20 corrente sul piroscafo *Toscana* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

id. Candido Gennaro imbarca a Napoli il 20corrente sul piroscafo Cretic diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Roma*, giunta a Siracusa il 15; *Piemonte* partita da Aden per Filuk il 17; *B. Brin, Roma e Coatit*, partite da Siracusa per Tunisi il 16; *Vulcano*, partita da Venezia il 16; *Ciclope*, partita da Ancona, giunta a Porto S. Giorgio e partita il 15, giunta ad Ancona il 16; *Verde*, partita da Napoli il 17; *Lido*, partita da Viesti, giunta a Torre Mileto e partita, giunta a Torre Fortore e partita, giunta a Tremiti e partita il 16, giunta a Tremoli e partita il 17.

Amalfi, giunta a Bari e partita il 17, *Pisa, Arpia, Ardea*, partite da Brindisi il 17; *Lido*, giunta ad Ancona il 17; *Verbano*, partita da Messina il 17 e giunta a Napoli il 18; *San Giorgio*, partita da Gallipoli il 17; *Ostro, Dardo, Lampo, Euro*, partite da Brindisi e giunte a Gallipoli il 17. *San Marco*, giunta a Venezia il 17; *B. Brin, Roma, Coatit*, giunte a Biserta il 17;

Torpediniere 130, 60, partite da Bari e giunte a Brindisi il 17, partite il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Spagna a Bordeaux

Arresto di un anarchico.

(S) **Bordeaux**, 18. Il Re di Spagna che è arrivato qui ieri ha fatto oggi una passaggiata nei dintorni.

Il commissario centrale ha fatto arrestare stasera alle 5, nei dintorni della stazione del Mezzogiorno l'anarchico spagnolo chiamato Fernandez Francisco, abitante a Bordeaux.

Il Re è partito alle 7.15 col *sud express* per Madrid.

Il boicottaggio antiellenico.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il boicottaggio antiellenico si va sempre più estendendo specialmente a [illegible]

Le vigne di due greci sono state distrutte. Cinque greci oriundi ottomani ed un greco suddito ellenico sono stati espulsi dalla polizia di Smirne.

Incidenti turco-bulgari.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Un comunicato ufficiale della stampa attribuisce la responsabilità dell'incidente, avvenuto al confine turco-bulgaro il 13 corrente, ai soldati bulgari i quali, contrariamente ai deliberati della commissione mista per la delimitazione della frontiera, volevano costruire un muro.

Il 14 corrente il fuoco è stato nuovamente riaperto da ambe le parti. I bulgari hanno inviato due compagnie a rinforzare la guarnigione di Dubrica. A Bobazevo sono stati posti due cannoni inviati dai turchi.

La sollevazione in Albania.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Un dispaccio del Valì di Scutari annuncia che gli insorti hanno attaccato un reparto di truppe turche inviate in ricognizione da Koplicu verso Kastrati. Mercè l'intervento di rinforzi gl'insorti sono stati costretti a fuggire. Due reparti con mitragliatrici li inseguono.

Il generale Turgut Pascià è arrivato con un battaglione a S. Giovanni di Medua e rimarrà colà per sorvegliare lo sbarco delle truppe.

Da ieri non si segnalano altri conflitti. Nel territorio della insurrezione presso Kastrati, sei soldati sono caduti in un'imboscata; quattro di essi sono rimasti uccisi ed uno ferito.

— (S) **Cettigne**, 18. Secondo notizie dal confine le truppe turche, venute da Gussigne l'altro ieri, sono entrate nel territorio dei Klementi, e poi hanno potuto avanzare sino a Kropa senza avere incontrato ostacoli.

Ieri però le truppe sono state attaccate dalla tribù degli Schikilie'.

Maggiori particolari sullo scontro non si conoscono.

Nella regione di Kastrati ieri sera alle ore 9 è avvenuto un combattimento fra le truppe e i ribelli durato tutta la notte.

I risultati non si conoscono ancora.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Stanotte è partita una nave trasporto con un battaglione di *redifs* dell'Asia minore per San Giovanni di Medua.

Nel Messico

(S) **New York**, 18. — Dopo quattro ore di combattimento, i rivoluzionari messicani in numero di un migliaio hanno respinto il tentativo di 1500 federali di riprendere Aguaprieto. L'attacco ricomincia.

La battaglia ha continuato tutta la giornata di ieri ad Aguaprieto, dove i ribelli si erano posti dietro trincee. Essi dicono di aver preso due mitragliatrici e molte munizioni, di aver messo fuori combattimento 200 federali e di aver perduto soltanto una ventina di uomini.

Le truppe americane osservano gli avvenimenti della frontiera, su la quale tre o quattro spettatori americani rimasero uccisi.

(S) **New York**, 18. — Il sindaco di Douglas ha telegrafato al Presidente della Confederazione Taft che sei persone sono state colpite a Duglas da proiettili tirati dai messicani. Ieri lunedì il combattimento continuava.

(S) **Washington**, 18. — Il Pres. Taft si è rifiutato di ordinare alle truppe americane di entrare nel territorio messicano: egli teme di eccitare i Messicani contro gli americani del Nord abitanti nel Messico.

Taft ha consigliato agli abitanti di Douglas, di ritirarsi fuori dalla zona pericolosa.

(S) **New York**, 18. — Un dispaccio da Douglas annuncia che il comandante degli insorti di Aguaprieto e di Garcia ha passato la frontiera iersera e si è recato personalmente dal comandante nord-americano.

Il combattimento è terminato alle 10.45.

Gl'insorti hanno mantenuto la loro posizione.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaiuoli.

(S) **Parigi**, 18. E' stato arrestato l'anarchico Ernesto Dupuy detto Renaudel. Egli aveva inviato incoraggiamenti e felicitazioni agli autori del sabotaggio nella Marna.

(S) **Reims**, 18. I gendarmi di Ay, in virtù di mandato di comparizione dell'autorità giudiziaria di Reims, hanno arrestato nel pomeriggio Michel Lecacheur, proprietario vignaiuolo di Ay, vicepresidente della Federazione dei Sindacati dello Champagne viticolo, compromesso nella organizzazione dei saccheggi e del sabotaggio di Ay.

Una perquisizione è stata fatta nel suo domicilio e sono stati sequestrati dei documenti.

La gendarmeria ha pure arrestato Heury Enoch di anni 16, pittore di Ay, e le due donne Vatel Hermande e Vatel Galan coinvolti tutti e tre nel saccheggio di una casa.

(S) **Reims**, 18. Viene smentita la notizia data da qualche giornale secondo la quale sarebbero stati trovati dei cadaveri di agitatori nelle cantine di una casa, che fu saccheggiata.

L'autorità giudiziarie concludono che il sabotaggio era stato molto abilmente organizzato. Gli agitatori saccheggiavano dapprima le cantine più profonde per non essere poi disturbati nel saccheggio delle cantine superiori dai frantumi delle bottiglie rotte.

(S) **Reims**, 18. I vignaiuoli, arrestati dopo gli incidenti di questi ultimi giorni ad Ay, sono stati condannati a pene varianti da uno a sei mesi di carcere.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 18. — Il Comandante Figueira Castro accusato di aver cospirato a Lamego contro l'attuale regime, è fuggito all'estero.

Si smentisce l'affermazione del *Diario das Noticias* che si abbia intenzione di abolire la Legazione del Portogallo in Roma.

Un canotto da passeggio si è capovolto nel Tago davanti a Sacavem presso Lisbona. Cinque persone sono annegate.

(S) **Lisbona**, 16. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che revoca il capitano di artiglieria Rera Conceiro

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18. — La direzione della P. Sicurezza ha aperto un'inchiesta in seguito alla scoperta della complicità di funzionari turchi nell'affare Maimon. Però le informazioni di giornali circa l'arresto di due funzionari del Ministero degli Esteri, sono prive di fondamento. La verità è che da qualche mese la polizia, avuto sentore delle sottrazioni di documenti diplomatici, sorvegliava alcuni ex funzionari del Ministero degli esteri.

L'ufficio governativo della stampa smentisce l'informazione, secondo la quale l'ambasciatore in Turchia di una potenza amica avrebbe avvertito il Gran Visir della sottrazione di documenti ufficiali.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — Ricevendo alcuni giornalisti il presidente del Consiglio Canalejas ha smentito la notizia che la Spagna avrebbe ricevuto proposte di formare un esercito misto destinato a marciare su Fez.

Canalejas ha ripetuto che il Governo ha avuto solamente uno scambio di idee sulla gravità della situazione e sulle misure eventuali da prendersi per difendere la vita e gli interessi degli europei.

Canalejas ha annunciato che i *tabors* della polizia dipendenti dalla Spagna saranno rinforzati. Il Governo è preparato ma è necessario attendere di vedere la piega degli avvenimenti prima di decidere la sua linea di condotta con prudenza. In caso eccezionale la Spagna andrà fin dove sarà necessario per [illegible] la vita e gli interessi dei suoi nazionali.

ULTIM'ORA

Torino, 19 (ore 1). — Il padre Bricarelli, sporgendo querela contro l'ex sacerdote Verdesi, che lo accusò di violazione del segreto confessionale, ha scelto a proprio patrocinatore l'avv. torinese Maggiorino Capello.

— Il Tribunale ha assolto il deputato Casalegno nel processo per oltraggio intentatogli dalla titolare dell'ufficio postale di Druent deferendo la causa al pretore sotto l'imputazione di ingiurie e minacce contro un elettore avversario. Appena il tribunale ebbe pronunciata la sentenza, il Casalegno ringraziò enfaticamente il presidente dicendogli: « Dio vi benedica ». Poi cadde svenuto per l'emozione.

Borse e Mercati

ROMA, li 18 Aprile 1911.

Mercato incerto chiude fermo sui valori locali. Pesanti invece i bancari e i siderurgici.

Rendita 3¾% cont. 104.02 ½.
Rendita 3¾% fine mese. 104 12 ½
Rendita 3 ½ % 104.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1473 ½ a 1473 — Commerciale 874 ½ a 873 ½ — Banco Roma 102 a 102 ¼ — Omnibus ex L. 10 260 a 259 ½ a 264 ½ — Gas ex L. 55 1191 a 1194 — Ansaldo 268 a 267 ½ — Piombino 149 a 148 — Immobiliari 279 — Imprese 117 ½ — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 607 a 610 a 609 — Fondi Rustici 165 ½ — Kerka 301 a 307.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.41 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 18 aprile L. 100.40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 14 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	104 02	104 07	104 10	104 17
Id. fine mese	104 12	104 15	— —	— —
Id. 3 ½ %	103 95	104 —	103 90	104 05
A. B. d'Italia	1473 —	1473 —	1473 50	1473 —
» Commerc.	872 —	874 —	873 50	— —
» Cred. Ital.	568 —	568 50	— —	— —
» B. Roma	102 —	102 50	— —	102 —
Mediterranee	445 50ex	435 —	— —	435 ex
Meridionali	688 —	689 —	— —	690 —
Acc. Terni	1612 —	1615 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	406 50	408 —	— —	— —
Raffinerie	368 50	369 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 22	124 22	124 12½	124 20
» Francia	100 41	100 42	100 37½	100 45
» su Londra	25 42	25 41 ½	25 40	25 41
» Svizzera	100 45	100 46	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 17 Aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	103.99 87	102,12 37	102,89 93
½ % netto	103,32 35	102,17 35	102.88 86
½ % lordo	70.80 —	69,60 —	70.63 85

BORSE ESTERE

Parigi, 15 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 27	96 07	96 25
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 95	92 75	92 95
spagnuola	97 95	97 60	98 10
russa nuova	101 75	101 80	101 75
portoghese	— —	66 25	66 60
ungherese	— —	97 25	97 45
Egiziano 6 %	— —	103 50	103 40
Banca di Parigi	1815 —	1810 —	1816 —
Banca Ottomana	— —	713 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 31	25 31
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

PARIGI 15. — Prezzi di compensazione e riporti

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	—	Rip.	—
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	—	Rip.	—
Rendita italiana 5 0/0	103 [illegible]	Rip.	[illegible]
Banca di Parigi	1810 —	Rip.	[illegible]
Credito Fondiario	—	Rip.	—
Azioni Suez	[illegible] —	Rip.	[illegible]
Ferrovie austriache	817 —	Rip.	—
Ferrovie lombarde	120 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	[illegible] —	Rip.	[illegible]
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	91 —	Rip.	[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0	97 [illegible]	Rip.	[illegible]
Rendita egiziana unificata	101 25	Rip.	[illegible]
Rendita turca	— —	Rip.	—

Vienna, 18 aprile

	15	18
Cred. aust.	657 50	656 75
Rend. oro	115 50	115 30
» carta	92 75	92 75
Ungh. 4 %	91 45	91 45
» 3 ½	80 40	80 35
Union. Bk.	621 —	620 —
C. Londra	23 99 5	23 99 5
Lire ital.	94 45	94 4[illegible]

Londra, 18 aprile

	18 apertura	18 chiusura
Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Italiana	102 [illegible]	102 [illegible]
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3½	— —	80 —
Spagna	95 [illegible]	95 [illegible]
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	102 [illegible]	102 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 13 aprile

	13	18
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	133 25	133 50
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
Camb. ital.	80 40	80 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 18 ore 16,10

Rend. 3 ¾	104.12	Raffinerie	368.—	Elba	257.ex
Id. 3 ½ %	103.95	Ind. Zucc.	309.—	Savona	328.—
B. Italia	1472.—	Eridania	736.—	Carburo	607.—
Commerc.	872.—	Zucc. Naz.	140.50	Mol. A. I.	229.—
Credit. I.	568.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	307.50
Bancaria	101.50	Lebandy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.—	Terni	1610.—	Imprese	117.50
Meridion.	688.50	Metallurg.	105.50	Ansaldo	2[illegible]5.—
Medit.	435.50 ex	Ferriere	—.—	Far. Volt.	127[illegible].—
Navigaz.	405.—	Officine	479.—	Italia	83.—
Valsacco	—.—	Tramway	734.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 18, ore 24.

Francese 3 %	96.16	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.60	Rio Tinto	[illegible]
Russo 5 %	105.45	Thames	[illegible]
Turco	92.75	De Beers	[illegible]1.50
Bresil	—.—	Goldfields	110.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	[illegible].50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	105.—
Suez	—.—	Cambi Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO X°

Gryce riceve un nuovo incorraggiamento

gellato per mezzo d'un francobollo ch'ella trovò nel suo portafogli.

— Ecco una lettera che ha un aspetto grottesco — seguitò, mostrandomela solamente dal lato che non portava indirizzo.

— Perchè non aspettare invece d'essere arrivati a destinazione per metterla in una busta e tracciarne là soprascritta?

— Perchè ho fretta... Adesso bisogna impostarla... Ecco a buon punto una cassetta... Pregate il cocchiere di fermare ancora.

— Podso evitarvi il fastidio... — dissi stendendo la mano.

Ella scosse la testa e senza il mio aiuto aprì lo sportello e saltò sul lastricato. Tuttavia, prima di gettare la sua lettera nella cassetta postale, guardò la via da capo a fondo. Dopo ciò mi parve meno preoccupata di prima. E quando qualche minuto più tardi, mi congedai da lei davanti la porta della sua amica, ella aveva un'aria quasi allegra.

Non vi nasconderò che passai tutta la sera a fare delle supposizioni che non tendevano a null'altro che a discolpare miss Eleonora. Su un foglio di carta enumerai come seguono le principali prove risultate contro di lei.

1° Il suo disaccordo con lo zio e l'evidente distacco che la separavano da lui – fatti asseriti da Harwell;

2° La misteriosa scomparsa di una delle cameriere;

3° L'accusa terribile di sua cugina, intesa da Gryce e da me;

4° Le ambigue risposte relative al suo fazzoletto macchiato del grasso della rivoltella e trovato sul luogo del delitto;

5° Il rifiuto a spiegarsi intorno all'accusa che le facevano d'aver sottratto un foglio dal tavolo del signor Leavenworth dopo il trasporto del suo cadavere; 6° la chiave del gabinetto da lavoro ch'ella teneva presso di sè. «Grave totale!» esclamai involontariamente, ricapitolando questi sei argomenti.

Ma nello stesso tempo m'affrettavo a scrivere sull'altra metà del foglio le note attenuanti che seguono:

1° I disaccordi tra parenti sono comuni, rari i casi in cui conducono a delitti;

2° La scomparsa d'Anna non può essere un elemento d'accusa contro miss Eleonora;

« 3° Se l'accusa pronunciata nell'intimità di una stanza da miss Maria contro sua cugina è convincente, egualmente lo è la dichiarazione fatta in pubblico di non sospettare affatto l'autore dell'assassinio. L'accusa aveva certamente il vantaggio della spontaneità: ma è anche esatto il dire che fu formulata nell'eccitazione del momento senza prevedere le conseguenze e senza ponderare i fatti sui quali si fondava;

4°, 5° Un uomo od una donna, innocenti e sotto l'influenza del terrore, possono ingannarsi su qualche dettaglio che sembrerebbe accusarli;

6° Ma la chiave! che cosa dire della chiave? Nulla.

Trovata in possesso di miss Eleonora, che non dava alcuna spiegazione in proposito, quella chiave lasciava gravare sulla giovane dei sospetti che, per quanto io stesso propenso a crederla innocente, non potevo allontanare.

Arrivato a questo punto riposi il foglio in tasca e presi l'*Evening Express*. Subito i miei occhi caddero su questo titolo:

Orribile omicidio

Il signor Leavenworth, il ben noto milionario trovato morto nel suo palazzo.

Nessuna traccia dell'assassino. L'omicidio commesso con un colpo di rivoltella. Particolari straordinari.

Mi sentii sollevato da un gran peso. Il suo nome non era stato fatto! Ma che ci riserverebbe il domani?

— Ella è innocente — mi ripetevo incessantemente — non può essere altrimenti.

Ma che prova avevo io di quest'innocenza? Nessun'altra che quella di un viso adorabile.

Scoraggiato, respinsi il giornale e discesi sperando di trovare finalmente un telegramma di Veely. Mi scontrai col fattorino in fondo alla scala. Gli strappai la busta dalle mani e l'aprii sulla soglia della porta. Il telegramma era spedito dal proprietario dell'albergo dove alloggiava Veeley. Era concepito così:

«Washington. D. C. al signor Everett Raymond.

«Il signor Veeley in letto malato. Non osai presentargli vostro telegramma; lo farò appena potrò crederlo senza pericolo

Tommaso Loworthy».

Provai una rapida sensazione di sollievo a quella lettura. Forse perchè paventavo il ritorno del mio socio? Chi, meglio di lui, conosceva nell'intimità quella famiglia? Chi più efficacemente mi potrebbe mettere sulla buona pista? Potevo dunque io, Everett Raymond esitare un solo momento ad apprendere la verità? No; impossibile! Risalii nel mio gabinetto e rileggendo gli appunti che avevo scritti, notai a fianco del numero 6: sospetto.

Ciò malgrado non cessai di ripetermi. — S'ella dice d'essere innocente, io la crederò.

CAPITOLO X

Un incontro strano

L'indomani i giornali del mattino contenevano sull'assassinio maggiori particolari che non quelli della sera. Cercai avidamente nei resoconti dell'inchiesta ciò che temevo di leggervi. Fortunatamente nulla trovai. Anna la cui scomparsa misteriosa restava sempre inesplicabile era considerata la possibile complice dell'assassino, se non l'omicida stessa. Il nome d'Eleonora non veniva fatto neppure.

— Gli agenti sono sulle tracce della fuggitiva; L'Herold scriveva così:

«I parenti di Horazio Leavenworth Esq. daranno una forte ricompensa a chiunque potrà dar loro notizie di Anna Chester, scomparsa dal palazzo della Quinta strada la notte del 4 marzo. La ragazza è d'origine irlandese, ha circa venticinque anni ed ha i seguenti connotati: alta e sottile, capelli castano-scuri a riflessi biondi, colorito roseo; lineamenti fini e delicati; mani piccole con le dita punzecchiate dall'uso dell'ago; piedi grandi sproporzionati alla piccolezza delle mani. Quando fu vista per l'utlima volta indossava un vestito di guincan a scacchi bianchi e neri e gettato sulle spalle un vecchio châle rosso e verde. Ella ha, inoltre, al polso destro, una cicatrice d'una profonda bruciatura e delle piccole traccie di vaiuolo sulle tempia.».

Io avevo sin'allora pensato molto poco a questa ragazza la cui testimonianza avrebbe fatto fare grandi passi all'istruttoria. Non ero dell'opinione di quelli che la credevano personalmente coinvolta nel delitto. Una complice cosciente di quanto l'attendeva non avrebbe esitato a mettere in tasca tutto il denaro di cui poteva disporre prima di fuggire: la visita fatta alla sua valigia rivelò che non se ne era preoccupata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 28 - Trim. 15

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici godere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

[illegible] ... APERTURE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 1
MUSEI — *Artistico industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 91, dalle alle 17.
GALLERIE — *Tesorani* v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 196, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Augustea*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Madama*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO — Accesso v dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Scultura* [illegible].
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense* [illegible] p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1½
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.55 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.50
Velletri	6.50 12.35 17.50 20.37
Fiumicino	.20* 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco	7.45 13.— 17.40

Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale.
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 18.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.8 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.8 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati	7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.53
Terracina-Velletri	9.25 15.15 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino	8.35 16.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 9.35 15.40 20.—

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione		Orari
Roma	p.	6.20 9.30 11.— 13.— 16.30
Prima Porta	a.	7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano	a.	7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo	a.	7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo	a.	7.55 11.5 18.6
Bignano	a.	8.24 11.34 18.35
S. Oreste	a.	8.32 11.42 18.43
Civ. Castellana	a.	9.6 12.16 19.17
Civ. Castellana	p.	6.28 13.26 16.40
S. Oreste	a.	7.2 13.59 17.15
Bignano	a.	7.10 14.7 17.23
Morlupo	a.	7.39 14.36 17.51 18.4
Castelnuovo	a.	7.48 14.45 18.1 18.46
Scrofano	a.	8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta	a.	8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma	a.	9.10 12.40 16.10 19.2 20.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione		Orari
Roma	p.	[illegible] 9.30
Bagni	a.	10.13 16.2
Villa Adr.	a.	10.29 16.41
Tivoli	a.	10.4 13.1 17.1
Tivoli	p.	5.45 7.35 16.20
Villa Adr.	a.	6.1 8.9 16.43 19.22
Bagni	a.	6.20 8.21 18. 19.14
Roma	a.	7.20 9.5 17.40 19.31

Il treno N. 22 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,30 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.26 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.40 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.14 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.1 - 9,58 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6.19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1081

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. rivolgersi: Severi, prendere appuntamento al telefono 9-[illegible]

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Signora istruita accetterebbe traduzioni copialettere italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnamento signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati! disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 833, Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 1[2 HP. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti rivolgersi: Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 786

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al [illegible] torio dei [illegible] Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva dell'a celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione: per il mandolino L. 5 mensili, [illegible] pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1107

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni [illegible] Corso Umberto I, N. 385 [illegible]

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e esattoria nella provincia, fornito dei migliori documenti che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto anche di fiducia, nella capitale [illegible] tissime condizioni. Rivolgersi S. 8, fermo in posta. 943

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese [illegible] presso famiglia distinta visibile dalle [illegible] alle 12 [illegible] alle 16

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1151

Appartamentino mobiliato di quattro stanze di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1114

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Emme Mi guida amor che mai vennemi meno. Vita, fomi sperare, amor tuo. Scriverotti meglio se giungessiti gradita mia lettera arrivere- moci. Attendone qui, breve accenno con frasi nostre. Inestinguibili baci, pensieri tutto cuor mio sempre.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — b) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — c) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle [illegible] con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — b) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.35 — c) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno b in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno c ha la 3ª da Torino a Parigi.

Avvisi economici [illegible] tariffa.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO